

Credit Suisse Fund (Lux)

Fondo comune d'investimento di diritto lussemburghese

Prospetto informativo
Novembre 2008

Prospetto tradotto fedelmente dall'ultimo prospetto ricevuto dalla Commissione di Vigilanza del Settore Finanziario del Lussemburgo.

Il presente Prospetto è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 20/02/2009.

Credit Suisse Fund Management S.A.

Indice

1. Indicazioni per i futuri investitori	3
2. Riepilogo delle classi di quote⁽¹⁾	4
3. Il fondo	6
4. Politica d'investimento	6
5. Partecipazione a Credit Suisse Fund (Lux)	7
i. Informazioni generali relative alle quote	7
ii. Sottoscrizione delle quote	8
iii. Rimborso delle quote.....	8
iv. Conversione delle quote	9
v. Market timing	9
vi. Sospensione del calcolo del valore del patrimonio netto e dell'emissione, del rimborso e della conversione delle quote	9
vii. Misure per la lotta contro il riciclaggio di denaro	9
6. Limiti per gli investimenti.....	10
7. Fattori di rischio.....	14
8. Valore del patrimonio netto.....	16
9. Spese e imposte	17
i. Imposte	17
ii. Spese.....	17
iii. Commissione di performance.....	18
10. Esercizio contabile	18
11. Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale	18
12. Durata del fondo, liquidazione e fusione dei comparti	18
13. Informazioni per i titolari delle quote	18
14. Società di gestione.....	19
15. Consulenti per gli investimenti.....	19
16. Banca depositaria	19
17. Amministrazione centrale.....	19
18. Principali soggetti.....	19
19. Distribuzione delle quote	20
Distribuzione delle quote in Svizzera	20
Distribuzione delle quote in Germania.....	20
Distribuzione delle quote in Austria.....	21
Distribuzione delle quote nel Liechtenstein.....	21
20. Comparti.....	21
Credit Suisse Fund (Lux) Christian Values	21
Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (Euro)	22
Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (Sfr).....	22
Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (US\$).....	22
Credit Suisse Fund (Lux) Global Responsible Equities.....	23
Credit Suisse Fund (Lux) Money Plus Short Maturity US\$.....	24
Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (Euro)	24
Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (Sfr).....	24
Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (US\$).....	24
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Asia Pacific	25
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Engineered (Euro).....	27
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global Long/Short Exposure (Euro).....	28
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global (Yen).....	30
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global BRIC-Exposure (Euro).....	31

1. Indicazioni per i futuri investitori

Il presente prospetto informativo è valido solo se accompagnato dall'ultimo prospetto informativo semplificato, dall'ultimo bilancio annuale nonché dall'ultima relazione semestrale, se pubblicata successivamente all'ultimo bilancio annuale. Tali documenti formano parte integrante del prospetto informativo.

Il presente prospetto informativo non costituisce un'offerta o una sollecitazione per la sottoscrizione delle quote (le «quote») di Credit Suisse Fund (Lux) (il «fondo») nei confronti di qualsiasi persona in qualsiasi giurisdizione in cui tale offerta o sollecitazione non è consentita dalla legge o in cui la persona che effettua tale offerta o sollecitazione non è allo scopo autorizzata dalla legge.

Le informazioni non contenute nel prospetto informativo o nei documenti di pubblica consultazione in esso menzionati devono essere considerate come non autorizzate e nessuno vi deve fare affidamento.

Si raccomanda ai potenziali investitori di informarsi sulle possibili conseguenze fiscali, requisiti legali ed eventuali restrizioni sui cambi o controlli valutari cui possono essere soggetti ai sensi delle disposizioni legali del Paese di cittadinanza, residenza o domicilio in caso di sottoscrizione, detenzione, conversione, rimborso o cessione delle quote. Ulteriori considerazioni di natura fiscale sono illustrate nel capitolo 9, «Spese e imposte».

Le informazioni riguardanti la distribuzione delle quote nei vari Paesi sono riportate nel capitolo 19, «Distribuzione delle quote».

Il presente prospetto informativo non può essere distribuito al pubblico nel o dal Regno Unito. La promozione di Credit Suisse Fund (Lux), in quanto organismo d'investimento collettivo non regolamentato ai sensi delle section 238 e 240 del Financial Services and Markets Act 2000, è infatti autorizzata solo in forma limitata. In caso di distribuzione nel o dal Regno Unito, il presente prospetto informativo è destinato esclusivamente ai professionisti degli investimenti, alle società di capitale o di persone con determinati requisiti di capitale proprio, alle associazioni o alle fondazioni con patrimonio di importo rilevante, nonché agli specialisti incaricati degli investimenti di ciascuno di questi soggetti (ognuno dei quali è specificato nel vigente Financial Services and Markets Act 2000 [Financial Promotion] Order 2005) e a tutte le altre persone autorizzate. Il prospetto informativo non ha alcuna validità per qualsiasi altra persona. Prima della diffusione del prospetto informativo nel o dal Regno Unito si deve verificare che la sua distribuzione sia legalmente autorizzata.

Le quote non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'U.S. Securities Act del 1933 o delle leggi in materia di titoli di qualsiasi Stato degli Stati Uniti. Le quote dei comparti descritti nel presente prospetto informativo non possono pertanto essere offerte o vendute direttamente o indirettamente negli Stati Uniti, a meno che l'offerta o la vendita non sia consentita da un'esenzione dagli obblighi di registrazione previsti dall'U.S. Securities Act del 1933.

In caso di dubbi circa il contenuto del presente prospetto informativo, i potenziali investitori devono rivolgersi alla propria banca, broker, consulente legale, consulente contabile o altro consulente finanziario indipendente.

Il presente prospetto informativo è redatto in tedesco e può essere tradotto in altre lingue. In caso di discordanze tra il testo in tedesco e la versione in un'altra lingua, prevale la formulazione in lingua tedesca, salvo quanto diversamente disposto dalla legislazione in vigore nella giurisdizione in cui le quote sono vendute.

Si invitano gli investitori a leggere con attenzione la descrizione dei rischi contenuta nel capitolo 7, «Fattori di rischio», prima di effettuare allocazioni nel fondo.

Le quote del fondo sono quotate alla borsa di Lussemburgo.

2. Riepilogo delle classi di quote⁽¹⁾

Comparto (moneta di riferimento)	Clas- se di quote (2)	Mo- neta	Posizione minima	Tipo di quo- te ⁽³⁾	Prezzo di prima emissione ⁽⁴⁾	Commis- sione max di sotto- scrizione	Commis- sione max di rim- borso	Commis- sione max di gestione (annua) ⁽⁵⁾	Commis- sione di perform- ance
Credit Suisse Fund (Lux) Christian Values (euro)	«B»	EUR	n/a	CAP	EUR 100	5,00%	n/a	1,75%	n/a
	«D» ⁽⁶⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«F» ⁽¹³⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	0,50%	n/a
	«I»	EUR	EUR 3.000.000	CAP	EUR 1.000	3,00%	n/a	0,75%	n/a
	«I» ⁽⁹⁾	CHF	CHF 5.000.000	CAP	CHF 1.000	3,00%	n/a	0,75%	n/a
	«R» ⁽¹⁰⁾	CHF	n/a	CAP	CHF 100	5,00%	n/a	1,75%	n/a
	«S» ⁽¹⁰⁾	CHF	CHF 5.000.000	CAP	CHF 1.000	3,00%	n/a	0,75%	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (Euro) (euro)	«B»	EUR	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,40%	n/a
	«D» ⁽⁶⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	EUR	EUR 3.000.000	CAP	–	3,00%	n/a	0,60%	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (Sfr) (franco svizzero)	«B»	CHF	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,40%	n/a
	«D» ⁽⁶⁾	CHF	10 quote	CAP	CHF 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	CHF	CHF 5.000.000	CAP	–	3,00%	n/a	0,60%	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (US\$) (dollaro USA)	«B»	USD	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,40%	n/a
	«D» ⁽⁶⁾	USD	10 quote	CAP	USD 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	USD	USD 3.000.000	CAP	–	3,00%	n/a	0,60%	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) Global Responsible Equities (euro)	«B»	EUR	n/a	CAP	EUR 100	5,00%	n/a	1,92%	n/a
	«D» ⁽⁶⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«F» ⁽¹³⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	0,50%	n/a
	«I»	EUR	EUR 3.000.000	CAP	EUR 1.000	3,00%	n/a	0,90%	n/a
	«I» ⁽⁹⁾	CHF	CHF 5.000.000	CAP	CHF 1.000	3,00%	n/a	0,90%	n/a
	«R» ⁽¹⁰⁾	CHF	n/a	CAP	CHF 100	5,00%	n/a	1,92%	n/a
	«S» ⁽¹⁰⁾	CHF	CHF 5.000.000	CAP	CHF 1.000	3,00%	n/a	0,90%	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) Money Plus Short Maturity US\$ (dollaro USA)	«B»	USD	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	0,80%	n/a
	«D» ⁽⁶⁾	USD	10 quote	CAP	USD 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«M» ⁽⁸⁾	USD	USD 25.000.000	CAP	USD 1.000	n/a	n/a	0,10%	n/a
	«O»	USD	USD 5.000.000	CAP	USD 1.000	3,00%	n/a	0,20%	n/a
	«P»	USD	USD 200.000	CAP	–	3,00%	n/a	0,325%	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (Euro) (euro)	«A»	EUR	n/a	DIS	EUR 100	5,00%	n/a	1,00%	n/a
	«B»	EUR	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,00%	n/a
	«D» ⁽⁶⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	EUR	EUR 3.000.000	CAP	EUR 1.000	3,00%	n/a	0,50%	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (Sfr) (franco svizzero)	«A»	CHF	n/a	DIS	CHF 100	5,00%	n/a	1,00%	n/a
	«B»	CHF	n/a	CAP	CHF 100	5,00%	n/a	1,00%	n/a
	«D» ⁽⁶⁾	CHF	10 quote	CAP	CHF 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	CHF	CHF 5.000.000	CAP	CHF 1.000	3,00%	n/a	0,50%	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Asia Pacific (dollaro USA)	«B»	USD	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,90%	⁽¹¹⁾
	«D» ⁽⁶⁾	USD	10 quote	CAP	USD 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	USD	USD 3.000.000	CAP	USD 1.000	3,00%	n/a	0,90%	⁽¹¹⁾
	«R» ⁽¹⁰⁾	EUR	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,90%	⁽¹¹⁾
	«R» ⁽¹⁰⁾	CHF	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,90%	⁽¹¹⁾
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Engineered (Euro) (euro)	«A»	EUR	n/a	DIS	EUR 100	5,00%	n/a	1,20%	⁽¹¹⁾
	«B»	EUR	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,20%	⁽¹¹⁾
	«D» ⁽⁶⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	EUR	EUR 3.000.000	CAP	EUR 1.000	3,00%	n/a	0,70%	⁽¹¹⁾
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global Long/ Short Exposure (Euro) (euro)	«B»	EUR	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,50%	⁽¹¹⁾
	«D» ⁽⁶⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	EUR	EUR 3.000.000	CAP	EUR 1.000	3,00%	n/a	0,70%	⁽¹¹⁾
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global (Yen) (yen giapponese)	«B»	JPY	n/a	CAP	JPY 1.000	5,00%	n/a	1,50%	⁽¹¹⁾
	«D» ⁽⁶⁾	JPY	10 quote	CAP	JPY 100.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	JPY	JPY 300.000.000	CAP	JPY 100.000	3,00%	n/a	0,70%	⁽¹¹⁾
	«N» ⁽¹²⁾	JPY	n/a	DIS	–	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global BRIC- Exposure (Euro) (euro)	«B»	EUR	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,50%	⁽¹¹⁾
	«D» ⁽⁶⁾	EUR	10 quote	CAP	EUR 1.000	n/a	n/a	n/a ⁽⁷⁾	n/a
	«I»	EUR	EUR 3.000.000	CAP	EUR 1.000	3,00%	n/a	0,70%	⁽¹¹⁾
	«R» ⁽¹⁰⁾	CHF	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,50%	⁽¹¹⁾
	«R» ⁽¹⁰⁾	USD	n/a	CAP	–	5,00%	n/a	1,50%	⁽¹¹⁾

(1) Il presente riepilogo delle classi delle quote non esime dalla lettura del prospetto informativo.

(2) Le quote di tutte le classi sono esclusivamente al portatore e vengono emesse in forma dematerializzata (senza la stampa dei certificati fisici).

- (3) CAP = a capitalizzazione / DIS = a distribuzione
- (4) Se non viene indicato il prezzo di prima emissione, le quote possono essere sottoscritte al rispettivo valore del patrimonio netto (cfr. capitolo 5, «Partecipazione a Credit Suisse Fund [Lux]»).
- (5) La commissione di gestione effettivamente applicata è indicata nel bilancio annuale e nella relazione semestrale. Le commissioni a favore dell'amministrazione centrale sono incluse nella commissione di gestione, tranne che per le quote di classe «D» e «N».
- (6) Le quote di classe «D» possono essere acquistate solo da investitori in possesso di un contratto di gestione patrimoniale stipulato con una unità operativa di Credit Suisse Asset Management. Fatto salvo il previo consenso della società di gestione, le quote di classe «D» possono essere inoltre acquistate anche da investitori istituzionali che hanno stipulato un contratto di consulenza con una unità operativa di Credit Suisse Asset Management.
- (7) Le quote di classe «D» e «N» sono soggette solo a una commissione per prestazione di servizi a favore dell'amministrazione centrale, pari ad un minimo dello 0,03 per cento annuo e un massimo dello 0,15 per cento annuo.
- (8) Le quote di classe «M» o «Q» possono essere acquisite solo da investitori istituzionali.
- (9) La società di gestione non intende effettuare operazioni a termine in cambi per la copertura del rischio di cambio relativamente a queste classi di quote in moneta alternativa.
- (10) Per ciascuna classe di quote «R» o «S», il rischio di cambio legato a un tendenziale deprezzamento della valuta di riferimento del relativo comparto nei confronti della valuta alternativa in cui sono denominate le quote della classe «R» o «S» viene notevolmente ridotto grazie alla copertura del patrimonio netto della relativa classe di quote «R» o «S», calcolato nella moneta di riferimento del comparto, nei confronti della rispettiva moneta alternativa verso la classe «R» o «S» mediante operazioni a termine in cambi.
- (11) La commissione collegata alle performance («commissione di performance») è indicata nel capitolo 20, «Comparti».
- (12) Le quote di classe «N» possono essere acquisite solo da organismi d'investimento collettivo gestiti dal Credit Suisse e distribuiti principalmente in Giappone.
- (13) Le quote di classe «F» possono essere acquisite solo dagli investitori che hanno stipulato un contratto di gestione patrimoniale con un'unità operativa del Credit Suisse.

3. Il fondo

Credit Suisse Fund (Lux) è stato costituito in Lussemburgo come organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari di tipo aperto senza personalità giuridica autonoma, per una durata illimitata, dalla société anonyme lussemburghese Credit Suisse Fund Management S.A. (la «società di gestione») in collaborazione con Credit Suisse Asset Management Fund Holding (Luxembourg) S.A., Lussemburgo, e con Credit Suisse Asset Management International Fund Holding, Zurigo, una società affiliata con capitale interamente detenuto dal Credit Suisse, Zurigo, ai sensi della parte I della legge del 30 marzo 1988 relativa agli organismi d'investimento collettivo (la «legge del 30 marzo 1988»).

Come da delibera del consiglio di amministrazione del 6 febbraio 2004 e con l'approvazione della banca depositaria, il fondo è stato ristrutturato e assoggettato alla parte I della legge del 20 dicembre 2002 relativa agli organismi d'investimento collettivo (la «legge del 20 dicembre 2002»).

Il patrimonio del fondo è separato dal patrimonio della società di gestione. Il fondo non ha personalità giuridica e gli investitori dispongono di uguali diritti di comproprietà indivisa su tutti i valori patrimoniali del fondo, in proporzione al numero di quote da loro detenute e al valore del patrimonio netto delle stesse (il «valore del patrimonio netto»). Tali diritti sono rappresentati dalle quote emesse dalla società di gestione. Il regolamento di gestione del fondo (il «regolamento di gestione») non prevede assemblee dei titolari delle quote.

Il regolamento di gestione è stato approvato in data 24 ottobre 2003 dalla società di gestione e dalla banca depositaria. Esso può essere modificato dalla società di gestione, con l'approvazione della banca depositaria. Tutte le modifiche saranno pubblicate almeno sui mezzi d'informazione indicati al capitolo 13, «Informazioni per i titolari delle quote», e depositate presso il registro di commercio e delle società di Lussemburgo. Le modifiche diventano legalmente vincolanti per tutti i titolari delle quote nel giorno in cui sono pubblicate sul «Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations» (il «Mémorial»). Il regolamento di gestione è stato pubblicato da ultimo sul Mémorial con avviso di deposito in data 30 gennaio 2007. La versione coordinata in vigore del regolamento di gestione è depositata presso il registro di commercio e delle società del tribunale distrettuale di Lussemburgo, dove può essere consultata.

Il regolamento di gestione disciplina i rapporti tra la società di gestione, la banca depositaria e i titolari delle quote, come descritto nel presente prospetto informativo. La sottoscrizione o l'acquisto delle quote comporta l'accettazione del regolamento di gestione (comprese le relative spiegazioni complementari) da parte dei titolari delle quote.

Il fondo ha una struttura multicomparto («ad ombrello») ed è pertanto composto da uno o più compartimenti (ciascuno di essi indicato come un «compartimento»).

La società di gestione può costituire in qualsiasi momento nuovi compartimenti, con quote aventi caratteristiche simili a quelle delle quote dei compartimenti già esistenti. La società di gestione può creare in qualsiasi momento una nuova classe di quote (la «classe di quote») o tipo di quote per un compartimento. In caso di costituzione di un nuovo compartimento o di creazione di una nuova classe o tipo di quote da parte della società di gestione, i relativi dettagli saranno inseriti nel presente prospetto informativo. Le nuove classi o tipi di quote possono avere caratteristiche diverse da quelle già esistenti. Le condizioni di emissione delle nuove quote sono in tal caso descritte nel capitolo 20, «Compartimenti».

Le caratteristiche di ciascuna possibile classe di quote sono descritte in altri punti del presente prospetto informativo, in particolare nel capitolo 5, «Partecipazione a Credit Suisse Fund (Lux)», e nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

Ciascun compartimento rappresenta un portafoglio con proprie attività e passività, e viene considerato come un'entità separata nei confronti dei titolari delle quote e dei terzi. In particolare, nessun compartimento risponde con il proprio patrimonio per le obbligazioni di un altro compartimento.

I singoli compartimenti sono contraddistinti con i nomi indicati nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote». La moneta di riferimento in cui viene espresso il patrimonio netto delle quote di un compartimento è riportata nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote», e nel capitolo 20, «Compartimenti».

Le informazioni sulle performance dei singoli compartimenti sono riportate nel prospetto informativo semplificato.

4. Politica d'investimento

L'obiettivo principale del fondo è offrire ai titolari delle quote la possibilità di investire in portafogli gestiti in modo professionale. Il patrimonio dei portafogli viene allocato in base al principio della ripartizione del rischio in valori mobiliari e altri investimenti ai sensi dell'articolo 41 della legge del 20 dicembre 2002.

L'obiettivo e la politica d'investimento dei singoli compartimenti sono descritti nel capitolo 20, «Compartimenti». Gli investimenti dei singoli compartimenti sono effettuati nel rispetto dei limiti per gli investimenti stabiliti dalla legge e dal capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», del presente prospetto informativo.

L'obiettivo d'investimento di ciascun compartimento è la massimizzazione della crescita di valore del patrimonio investito. A tal fine, la società di gestione assume un commisurato livello di rischio. In considerazione delle fluttuazioni dei mercati e degli altri rischi (cfr. capitolo 7, «Fattori di rischio»), non è comunque possibile fornire alcuna garanzia circa l'effettivo conseguimento dell'obiettivo d'investimento.

Attività liquide

I compartimenti possono detenere in via accessoria attività liquide, sotto forma di depositi a vista e vincolati presso istituzioni finanziarie di prim'ordine e strumenti di mercato monetario non aventi natura di valori mobiliari, con scadenza non superiore a 12 mesi, in tutte le monete convertibili.

Ciascun compartimento può inoltre detenere in via accessoria quote/azioni di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari autorizzati ai sensi della direttiva 85/611/CEE, che a loro volta investono in depositi vincolati a breve termine e strumenti di mercato monetario e il cui rendimento sia comparabile a quello di investimenti diretti in depositi vincolati e strumenti di mercato monetario. Tali investimenti, sommati agli eventuali investimenti in altri organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari e/o altri organismi d'investimento collettivo, non possono superare il 10 per cento del patrimonio netto del compartimento.

Operazioni di prestito titoli

Nel rispetto dei limiti per gli investimenti più avanti stabiliti, i compartimenti possono di tempo in tempo effettuare operazioni di prestito titoli.

Gestione raggruppata dei patrimoni dei compartimenti

Ai fini di un'efficiente gestione del fondo e se consentito dalla politica d'investimento, la società di gestione può decidere di gestire il patrimonio di determinati compartimenti in modo raggruppato. Le masse patrimoniali gestite in modo raggruppato vengono di seguito indicate come «pool», anche se tali pool sono combinati solo per finalità di gestione interna. I pool non hanno autonomia giuridica rispetto ai compartimenti gestiti in modo raggruppato e non sono accessibili direttamente dagli investitori. Ciascun compartimento gestito in modo raggruppato mantiene il diritto sul suo patrimonio specifico. Il patrimonio gestito in modo raggruppato in un pool può esse-

re diviso in qualsiasi momento e trasferito ai singoli comparti partecipanti.

In caso di unione delle masse patrimoniali di più comparti per finalità di gestione in modo raggruppato, la parte del patrimonio del pool attribuibile a ciascun comparto viene registrata per iscritto sulla base della partecipazione iniziale del comparto a tale pool. I diritti di ciascun comparto partecipante sul patrimonio gestito in modo raggruppato si riferiscono ad ogni singola posizione del pool in questione. Gli ulteriori investimenti effettuati per i comparti gestiti in modo raggruppato vengono attribuiti a tali comparti in base ai loro diritti, mentre i valori patrimoniali venduti vengono detratti allo stesso modo dai diritti sul patrimonio attribuito a ciascun comparto partecipante.

5. Partecipazione a Credit Suisse Fund (Lux)

i. Informazioni generali relative alle quote

Ciascun comparto può emettere quote di classe «A», «B», «D», «F», «I», «L», «M», «N», «O», «P», «Q», «R» o «S». La descrizione delle classi di quote emesse per ciascun comparto, nonché delle commissioni e degli altri oneri connessi all'emissione delle quote del fondo, è contenuta nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

Alcune altre commissioni, oneri e spese sono inoltre a carico del patrimonio del fondo. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 9, «Spese e imposte».

Le quote di tutte le classi sono emesse esclusivamente in forma dematerializzata (senza la stampa dei certificati fisici).

Le quote che compongono ciascuna classe possono essere quote a capitalizzazione dei proventi (le quote delle classi «B», «D», «F», «I», «M», «O», «P», «R» o «S») o quote a distribuzione dei proventi (le quote delle classi «A», «L», «N» o «Q»). Maggiori dettagli sulle caratteristiche delle quote a distribuzione e sulle quote a capitalizzazione sono contenuti nel capitolo 11, «Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale».

Le quote di classe «A» e «B» sono soggette alle commissioni di gestione e di sottoscrizione specificate nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

Le quote di classe «D» possono essere acquisite solo dagli investitori che hanno stipulato un contratto di gestione patrimoniale con un'unità operativa di Credit Suisse Asset Management. Con il preventivo consenso della società di gestione, le quote di classe «D» possono inoltre essere acquisite dagli investitori istituzionali (ai sensi dell'articolo 129[2] d) della legge del 20 dicembre 2002) che hanno stipulato un contratto di consulenza con un'unità operativa di Credit Suisse Asset Management.

In caso di risoluzione del contratto di gestione patrimoniale risp. del contratto di consulenza, le quote di classe «D» in quel momento detenute dall'investitore sono vendute automaticamente o convertite in un'altra classe di quote in base alle indicazioni dell'investitore. Le quote di classe «D» possono inoltre essere trasferite solo con il consenso della società di gestione. Le quote di classe «D» non sono soggette alle commissioni di gestione e di sottoscrizione, ma solo a una commissione per prestazione di servizi a favore dell'amministrazione centrale.

Le quote di classe «F» possono essere acquisite solo dagli investitori che hanno stipulato un contratto di gestione patrimoniale con un'unità operativa di Credit Suisse.

In caso di risoluzione di tale contratto di gestione patrimoniale, le quote di classe «F» in quel momento detenute dall'investitore sono vendute automaticamente o convertite in un'altra classe di quote in base alle indicazioni dell'investitore. Le quote di classe «F» possono inoltre essere trasferite solo con il consenso della società di gestione. Le quote di classe «F» non sono soggette alle commissioni di gestione.

Le quote di classe «I» sono soggette a commissioni di gestione e di sottoscrizione ridotte, come specificato nel capitolo 2, «Riepilo-

go delle classi di quote». L'acquisizione delle quote di classe «I» è soggetta al requisito di posizione minima, come specificato nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

Le quote di classe «M» e «Q» possono essere acquisite solo da investitori istituzionali (ai sensi dell'articolo 129 [2] d) della legge del 20 dicembre 2002). Esse sono soggette a commissioni di gestione e di sottoscrizione ridotte, come specificato nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote». L'acquisizione delle quote di classe «M» e «Q» è soggetta al requisito di posizione minima, come specificato nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

Le quote di classe «N» possono essere acquisite solo da organismi d'investimento collettivo gestiti dal Credit Suisse e distribuiti principalmente in Giappone. Per le quote di classe «N» non sono previste commissioni di gestione o di sottoscrizione, ma solo una commissione per prestazione di servizi a favore dell'amministrazione centrale.

Le quote di classe «L», «O» e «P» sono soggette a commissioni di gestione e di sottoscrizione ridotte, come specificato nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote». L'acquisizione delle quote di classe «L», «O» e «P» è soggetta al requisito di posizione minima, come specificato nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

A seconda dei comparti, le quote di classe «R» e «S» sono emesse in una o più monete, come descritto nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote». Per ciascuna classe di quote «R» e «S», il rischio di un generale deprezzamento della moneta di riferimento del relativo comparto nei confronti della moneta alternativa della classe di quote è notevolmente ridotto grazie alla copertura del valore del patrimonio netto della rispettiva classe di quote «R» e «S», calcolato nella moneta di riferimento del comparto, nei confronti della rispettiva moneta alternativa verso la moneta della classe «R» e «S» mediante operazioni a termine in cambi. Di conseguenza, il rischio delle monete d'investimento (ad eccezione della moneta di riferimento) nei confronti della moneta alternativa non è coperto o è solo parzialmente coperto. Le quote di classe «R» e «S» sono soggette alle commissioni di gestione e di sottoscrizione specificate nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote». L'acquisizione delle quote di classe «S» è soggetta al requisito di posizione minima, come specificato nel capitolo 2.

Il prezzo e la data di prima emissione delle quote che vengono emesse per la prima volta sono indicati nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote» o nel capitolo 20, «Comparti».

Ad eccezione di quanto più avanti indicato, le classi di quote sono denominate nella moneta di riferimento del relativo comparto (come specificato nel capitolo 20, «Comparti»).

A discrezione dell'amministrazione centrale, gli investitori possono pagare l'importo della sottoscrizione delle quote in una moneta convertibile diversa dalla moneta di denominazione della relativa classe. Tale importo della sottoscrizione, una volta ricevuto dalla banca depositaria in forma liberamente disponibile, viene automaticamente convertito dalla banca depositaria nella moneta di denominazione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 5, «Sottoscrizione delle quote».

La società di gestione può creare in qualsiasi momento nuove classi di quote per un comparto, denominate in una moneta diversa dalla moneta di riferimento del comparto («classe di quote in moneta alternativa»). L'emissione di ciascuna classe di quote aggiuntiva o in moneta alternativa è riportata nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote», e nel capitolo 20, «Comparti». La società di gestione può effettuare operazioni a termine in cambi per conto e con oneri a carico di una classe in moneta alternativa al fine di ridurre al minimo le oscillazioni di prezzo nella moneta alternativa. Nel caso dei comparti con classi di quote in moneta alternativa, le operazioni di copertura del rischio di cambio per una classe di quote possono, in casi eccezionali, avere un impatto negativo sul valore del patrimonio netto delle altre classi di quote.

Le quote possono essere detenute in depositi collettivi presso depositari. In tal caso non viene emesso alcun certificato e i titolari delle quote ricevono dal depositario da loro scelto (ad es. la loro banca o il loro broker) una conferma di deposito relativa alle quote. Le quote possono anche essere detenute dai titolari direttamente in un conto sul registro dei titolari delle quote. Tale registro è tenuto presso l'amministrazione centrale. Le quote detenute presso un depositario possono essere trasferite su un conto dei titolari delle quote presso l'amministrazione centrale, su un conto di un altro depositario riconosciuto dalla società di gestione oppure presso Euroclear o Clearstream Banking System S.A. Viceversa, le quote detenute su un conto dei titolari delle quote presso l'amministrazione centrale possono essere trasferite in qualsiasi momento su un conto presso un depositario.

La società di gestione può effettuare frazionamenti o raggruppamenti di quote nell'interesse dei titolari delle quote.

ii. Sottoscrizione delle quote

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», le quote possono essere sottoscritte in qualsiasi giorno lavorativo bancario al valore del patrimonio netto unitario della relativa classe di quote del comparto, calcolato nel primo giorno di valutazione successivo (in base al metodo di calcolo descritto nel capitolo 8, «Valore del patrimonio netto»), maggiorato delle commissioni di sottoscrizione applicabili e delle eventuali imposte. L'aliquota massima della commissione di sottoscrizione per le quote del fondo è indicata nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote» o nel capitolo 20, «Comparti».

Le richieste di sottoscrizione devono essere inoltrate in forma scritta all'amministrazione centrale o ad un agente di distribuzione autorizzato dalla società di gestione ad accettare le richieste di sottoscrizione e di rimborso (l'«agente di distribuzione»).

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», le richieste di sottoscrizione sono regolate nel primo giorno di valutazione successivo alla data di conferma dal rispettivo agente di distribuzione della ricezione della richiesta di sottoscrizione entro le 15.00 (ora Europa centrale).

Le richieste di sottoscrizione pervenute dopo le ore 15.00 di un giorno lavorativo bancario si considerano come ricevute entro le ore 15.00 del primo giorno lavorativo bancario successivo.

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», il pagamento deve pervenire entro due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui il prezzo di emissione delle quote è stato determinato.

Le commissioni di sottoscrizione delle quote vanno a favore delle banche e delle altre istituzioni finanziarie incaricate della distribuzione delle quote. Vengono inoltre addebitate all'investitore le eventuali imposte dovute in relazione alla sottoscrizione delle quote. L'importo della sottoscrizione deve essere pagato nella moneta di denominazione delle relative quote o, se richiesto dall'investitore e accettato in via discrezionale dalla società di gestione, in un'altra moneta convertibile. Il pagamento viene effettuato mediante trasferimento bancario sul conto della banca depositaria indicato sul formulario della richiesta di sottoscrizione. L'investitore può anche allegare un assegno al formulario della richiesta di sottoscrizione. Le eventuali commissioni per l'incasso dell'assegno vengono detratte dall'importo della sottoscrizione prima di utilizzarlo per la sottoscrizione delle quote.

L'emissione delle quote viene effettuata alla conferma della ricezione da parte della banca depositaria del prezzo di emissione con buona data valuta. Nonostante quanto precede, la società di gestione può decidere a sua discrezione di accettare una richiesta di sottoscrizione solo alla ricezione da parte della banca depositaria dei fondi in forma liberamente disponibile.

Se il pagamento è dovuto in una moneta diversa da quella di de-

nominazione delle quote, per la sottoscrizione delle quote viene utilizzato il ricavato della conversione della moneta di pagamento nella moneta di denominazione, al netto delle commissioni e degli oneri di cambio.

Il requisito di posizione minima (come importo o come numero di quote) per un investitore nelle singole classi di quote è indicato nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

È permessa la sottoscrizione o il rimborso di frazioni di quote fino alla terza cifra decimale. Le frazioni di quote attribuiscono al titolare diritti proporzionali in relazione a tali quote. Le istituzioni di clearing possono non essere in grado di trattare le frazioni di quote. Gli investitori devono informarsi al riguardo.

Nell'ambito della loro attività di distribuzione, la società di gestione e l'amministrazione centrale sono autorizzate a rifiutare richieste di sottoscrizione e a sospendere o limitare in via temporanea o permanente la vendita delle quote alle persone fisiche o giuridiche di determinati Paesi, se ciò può essere in qualche modo pregiudizievole per il fondo o se la sottoscrizione nel Paese in questione è contraria alle disposizioni di legge applicabili. Inoltre, se nuovi investimenti possono avere un impatto negativo sul conseguimento dell'obiettivo d'investimento, la società di gestione può decidere di sospendere in via temporanea o permanente l'emissione delle quote. La società di gestione può decidere in qualsiasi momento, a sua discrezione, di procedere al rimborso delle quote detenute da titolari non autorizzati all'acquisizione o alla detenzione delle quote.

iii. Rimborso delle quote

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», la società di gestione rimborsa di norma le quote in qualsiasi giorno lavorativo bancario (in base al metodo di calcolo descritto nel capitolo 8, «Valore del patrimonio netto») al valore del patrimonio netto unitario della relativa classe di quote calcolato nel primo giorno di valutazione successivo a tale giorno lavorativo bancario, al netto della commissione di rimborso eventualmente applicabile. A tal fine, le richieste di rimborso devono essere presentate all'amministrazione centrale o ad un agente di distribuzione. Le richieste di rimborso delle quote detenute presso un depositario devono essere presentate al depositario in questione. Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», le richieste di rimborso devono pervenire all'amministrazione centrale o ad un altro agente di distribuzione entro le 15.00 (ora Europa centrale) di un giorno lavorativo bancario. Le domande di rimborso ricevute dopo le ore 15.00 di un giorno lavorativo bancario vengono trattate nel primo giorno lavorativo bancario successivo.

Se l'esecuzione di una richiesta di rimborso comporta la diminuzione della posizione di un investitore al di sotto del requisito di posizione minima per la classe di quote in questione, come indicato nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote», la società di gestione, senza ulteriori comunicazioni all'investitore, può considerare tale richiesta di rimborso come una richiesta di rimborso per tutte le quote di tale classe detenute dall'investitore.

Analogamente, le quote di classe «D», che possono essere acquisite solo da investitori che hanno stipulato un contratto di gestione patrimoniale o di consulenza con un'unità operativa di Credit Suisse Asset Management, vengono rimborsate automaticamente in caso di risoluzione del contratto di gestione patrimoniale o di consulenza.

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», le quote sono rimborsate al relativo valore del patrimonio netto unitario calcolato nel primo giorno di valutazione successivo a tale giorno lavorativo bancario. Il prezzo di rimborso può essere inferiore o superiore rispetto al prezzo d'acquisto pagato, a seconda dell'andamento del valore del patrimonio netto di ciascuna classe di quote.

Considerato che nel patrimonio di ciascun comparto deve essere mantenuta una adeguata percentuale di attività liquide, se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», la liquidazione delle quote avviene entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo del prezzo di rimborso. Ciò non vale nel caso in cui specifiche disposizioni di legge, come ad esempio restrizioni sui cambi o controlli valutari o altre circostanze al di fuori del controllo della banca depositaria, rendano impossibile il trasferimento dell'importo del rimborso.

In caso di richieste di rimborso d'importo rilevante, la società di gestione può decidere di rinviare il pagamento fino a che non avrà venduto, senza indebiti ritardi, corrispondenti valori patrimoniali del fondo. Quando tale misura si rende necessaria, tutte le richieste di rimborso pervenute nella stessa data vengono regolate allo stesso prezzo.

Il pagamento viene effettuato mediante trasferimento bancario o rimessa di assegno oppure, ove possibile, in contanti nella moneta avente corso legale nel Paese dove deve essere effettuato il pagamento, dopo la conversione del relativo importo. Se, a discrezione esclusiva della banca depositaria, il pagamento deve essere effettuato in una moneta diversa da quella di denominazione delle relative quote, l'importo da liquidare è pari al ricavato della conversione della moneta di denominazione nella moneta di pagamento, al netto delle commissioni e degli oneri di cambio.

Al pagamento del prezzo di rimborso, le quote corrispondenti perdono ogni validità.

iv. Conversione delle quote

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», i titolari delle quote di una determinata classe possono convertire in qualsiasi momento in tutto o in parte le loro quote nelle quote della stessa classe di un altro comparto o nelle quote di un'altra classe dello stesso comparto, a condizione che vengano rispettati i requisiti (cfr. capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote») previsti per la classe in cui tali quote sono convertite. La commissione addebitata per tale conversione non può superare la metà della commissione di sottoscrizione della classe in cui le quote sono convertite. Le commissioni di conversione delle quote vanno a favore delle banche e altre istituzioni finanziarie incaricate della distribuzione delle quote.

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», le richieste di conversione devono essere completate e presentate all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione entro le 15.00 (ora Europa centrale) di un giorno lavorativo bancario (in base al metodo di calcolo descritto nel capitolo 8, «Valore del patrimonio netto»). Le richieste di conversione ricevute dopo le ore 15.00 vengono trattate nel primo giorno lavorativo bancario successivo. La conversione viene effettuata sulla base del valore del patrimonio netto unitario applicabile calcolato nel primo giorno di valutazione successivo alla data di ricezione della richiesta.

Se l'esecuzione di una richiesta di conversione comporta la diminuzione della posizione di un investitore al di sotto del requisito di posizione minima per la classe di quote in questione, come indicato nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote», la società di gestione, senza ulteriori comunicazioni all'investitore, può considerare tale richiesta di conversione come una richiesta di conversione per tutte le quote di tale classe detenute dall'investitore.

In caso di conversione di quote in una moneta in quote denominate in un'altra moneta, vengono detratte le commissioni di conversione e gli oneri di cambio.

v. Market timing

La società di gestione non permette le pratiche di «market timing» (ovvero lo sfruttamento scorretto delle differenze di valore di fondi d'investimento mediante transazioni frequenti e sistematiche sulle

quote). La società di gestione si riserva pertanto il diritto di rifiutare le richieste di sottoscrizione e di conversione che ritiene sospette, nonché di adottare le misure appropriate per la protezione degli altri investitori.

vi. Sospensione del calcolo del valore del patrimonio netto e dell'emissione, del rimborso e della conversione delle quote

La società di gestione può sospendere il calcolo del valore del patrimonio netto e/o l'emissione, il rimborso e la conversione delle quote quando una parte rilevante del patrimonio di un comparto:

- a) non può essere valutata a causa della chiusura di una borsa o di un mercato in un giorno diverso dai normali giorni festivi, o quando le negoziazioni in tale borsa o mercato sono sospese o limitate; oppure
- b) non è liberamente accessibile a causa di un evento politico, economico, militare, monetario o di altro tipo al di fuori del controllo della società di gestione che impedisce di disporre del patrimonio del comparto, o tale disposizione può essere pregiudizievole nell'interesse dei titolari delle quote; oppure
- c) non può essere valutata a causa dell'interruzione delle reti di comunicazione o per altre ragioni che rendono la valutazione impossibile; oppure
- d) non è disponibile per la negoziazione a causa di restrizioni sui cambi o di altro tipo che impediscono il trasferimento dei valori patrimoniali, o è possibile dimostrare in modo oggettivo che le transazioni non possono essere effettuate a normali tassi di cambio.

Gli investitori che richiedono o che hanno richiesto l'emissione, il rimborso o la conversione di quote del rispettivo comparto vengono immediatamente informati della sospensione, in modo che abbiano la possibilità di ritirare la loro richiesta. Tale sospensione sarà resa nota con le modalità descritte nel capitolo 13, «Informazioni per i titolari delle quote», anche nei casi in cui, a giudizio del consiglio di amministrazione della società di gestione, la sospensione è probabilmente destinata a durare per non più di una settimana.

La sospensione del calcolo del valore del patrimonio netto di un comparto non influisce sul calcolo del valore del patrimonio netto degli altri comparti, se nessuna delle suddette condizioni si applica a tali comparti.

vii. Misure per la lotta contro il riciclaggio di denaro

Gli agenti di distribuzione hanno l'obbligo nei confronti della società di gestione di assicurare la conformità a tutte le disposizioni di legge e norme professionali presenti e future in vigore in Lussemburgo in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro. Queste normative prevedono che gli agenti di distribuzione sono tenuti, prima di trasmettere formulari di richiesta all'amministrazione centrale, a verificare l'identità dell'acquirente e del beneficiario effettivo con le modalità di seguito specificate, e che l'amministrazione centrale ha il diritto, a sua discrezione, di chiedere ulteriori documenti di identificazione o di rifiutare l'accettazione delle richieste di sottoscrizione fino a quando non vengono presentati i documenti richiesti:

- a) per le persone fisiche, copia del passaporto o documento di identità del sottoscrittore (e del/dei beneficiario/i effettivo/i se il sottoscrittore agisce per conto di un'altra/di altre persona/e), debitamente verificata da un funzionario adeguatamente qualificato del Paese in cui la persona risiede;
- b) per le società, copia autenticata dei documenti costitutivi della società (ad es. dello statuto sociale) e un estratto recente del relativo registro di commercio. I rappresentanti della società e, per le società con capitale non a larga diffusione tra il pubblico, i titolari delle quote/azioni della stessa,

sono tenuti a fornire le informazioni richieste al punto a).

Gli agenti di distribuzione devono assicurare che i loro punti di vendita rispettino sempre tali procedure di verifica. L'amministrazione centrale e la società di gestione possono chiedere in qualsiasi momento all'agente di distribuzione di dimostrare tale conformità. L'agente di distribuzione riconosce inoltre di essere soggetto alle norme nazionali in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e si impegna a rispettarle.

L'amministrazione centrale è responsabile dell'osservanza delle soprammenzionate procedure di verifica per le richieste di sottoscrizione presentate dagli agenti di distribuzione che non sono operatori del settore finanziario oppure, pur essendo operatori del settore finanziario, non sono soggetti a requisiti di identificazione equivalenti a quelli previsti dalla legge lussemburghese. Gli operatori del settore finanziario autorizzati dei Paesi membri dell'UE e/o aderenti al GAFI (Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro) vengono generalmente considerati come soggetti a requisiti di identificazione equivalenti a quelli previsti dalla legge lussemburghese. Lo stesso vale per le loro succursali e società affiliate in Paesi diversi da quelli soprammenzionati, a condizione che l'operatore del settore finanziario sia obbligato a monitorare la conformità ai requisiti di identificazione da parte delle sue succursali e società affiliate.

6. Limiti per gli investimenti

Le seguenti disposizioni si applicano agli investimenti effettuati da ciascun comparto:

1. Il fondo può investire esclusivamente in:
 - a) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario quotati o negoziati in un mercato regolamentato; a tal fine si considera come mercato regolamentato qualsiasi mercato per strumenti finanziari nell'ambito dell'UE ai sensi dell'articolo 1, par. 13 della direttiva 93/22/CEE relativa ai servizi d'investimento nel settore dei servizi mobiliari;
 - b) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario ammessi alla quotazione in un altro mercato di uno Stato membro dell'UE, regolamentato, in regolare funzionamento, riconosciuto e aperto al pubblico;
 - c) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario negoziati in una borsa valori di uno Stato non membro dell'UE o in un altro mercato regolamentato, in regolare funzionamento, riconosciuto e aperto al pubblico di uno Stato non membro dell'UE e situato in un Paese in Europa, America, Asia, Africa od Oceania;
 - d) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario di nuova emissione, a condizione che il regolamento di emissione preveda l'obbligo di richiedere l'ammissione ufficiale in una delle borse o dei mercati indicati ai punti a), b) o c), e tale ammissione avvenga entro un anno dall'emissione;
 - e) quote/azioni di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) autorizzati ai sensi della direttiva 85/611/CEE o di altri organismi d'investimento collettivo (OIC) ai sensi dell'articolo 1, par. 2, primo e secondo trattino della direttiva 85/611/CEE, domiciliati/aventi sede legale in uno Stato membro dell'UE o anche in uno Stato non membro dell'UE, a condizione che
 - tali altri OIC siano stati autorizzati in base a disposizioni che li assoggettino a una vigilanza ritenuta, a giudizio dell'autorità di regolamentazione responsabile per il fondo, equivalente a quella richiesta dalla legislazione UE in vigore, e che vi sia sufficiente garanzia di cooperazione tra le autorità di vigilanza;
 - il livello di protezione per i titolari delle quote di tali altri OIC sia equivalente a quello previsto per i titolari delle quote di un OICVM in uno Stato membro dell'UE, e in particolare che le disposizioni relative alla custodia separata dei valori patrimoniali, all'assunzione di prestiti, alla concessione di prestiti e alle vendite allo scoperto siano equivalenti a quelle contenute nella direttiva 85/611/CEE;
 - f) depositi a vista o depositi vincolati con durata non superiore a 12 mesi presso istituzioni creditizie, a condizione che l'istituzione creditizia abbia la propria sede legale in uno Stato membro dell'UE o, qualora abbia sede in uno Stato terzo, sia assoggettata a una supervisione prudenziale ritenuta, a giudizio dell'autorità di regolamentazione responsabile per il fondo, equivalente a quella della legislazione UE in vigore;
 - g) strumenti finanziari derivati, inclusi gli strumenti equivalenti regolati mediante il pagamento di un differenziale in contanti, negoziati nei mercati regolamentati di cui alle precedenti lettere a), b) e c), e/o strumenti finanziari derivati non negoziati in borsa (i «derivati OTC»), a condizione che
 - i valori sottostanti siano strumenti ai sensi dell'articolo 41, par. (1) oppure indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute in cui il fondo può investire in base agli obiettivi d'investimento indicati nei suoi documenti costitutivi;
 - le controparti delle operazioni in derivati OTC siano istituzioni soggette a vigilanza e appartengano alle categorie approvate dall'autorità di regolamentazione competente per il fondo;
 - i derivati OTC siano valutati con frequenza giornaliera in modo affidabile e verificabile e possano in qualsiasi momento, su iniziativa del fondo, essere venduti, ceduti o chiusi con un'operazione di segno contrario al loro valore equo;
 - h) strumenti di mercato monetario non negoziati su un mercato regolamentato, ma generalmente scambiati sul mercato monetario, liquidi e con valore calcolabile con precisione in qualsiasi momento, a condizione che l'emissione o l'emittente di tali strumenti sia già soggetto a disposizioni per la protezione dei depositi e degli investitori e che:
 - siano emessi o garantiti da un ente governativo centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato membro dell'UE, dalla Banca centrale europea, dall'UE o dalla Banca europea per gli investimenti, da uno Stato non membro dell'UE o, nel caso di uno Stato federale, da una componente della Federazione, o da un'istituzione internazionale di diritto pubblico cui partecipi almeno uno Stato membro; oppure
 - siano emessi da una società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati di cui alle precedenti lettere a), b) o c); oppure
 - siano emessi o garantiti da un'istituzione sottoposta a una vigilanza in base ai criteri previsti dalla legislazione UE in vigore oppure emessi o garantiti da

un'istituzione soggetta a norme di vigilanza, che osserva a tutti gli effetti, ritenute a giudizio dell'autorità di regolamentazione competente per il fondo almeno equivalenti a quelle previste dalla legislazione UE in vigore;

- siano emessi da altri emittenti appartenenti a una categoria approvata dall'autorità di regolamentazione competente per il fondo, a condizione che per questi strumenti vi siano disposizioni a protezione degli investitori equivalenti a quelle di cui al primo, secondo o terzo trattino della presente lettera h) e che l'emittente sia una società con capitale proprio (capitale e riserve) non inferiore a 10 milioni di euro (EUR 10.000.000) che redige e pubblica il proprio bilancio d'esercizio secondo le disposizioni della direttiva 78/660/CEE, oppure un'entità giuridica nell'ambito di un gruppo di imprese comprendente una o più società quotate e responsabile del finanziamento del gruppo, oppure un'entità giuridica costituita per il finanziamento di operazioni di cartolarizzazione mediante l'utilizzo di una linea di credito bancaria.
- 2) Indipendentemente dai limiti per gli investimenti di cui al punto 1), ciascun comparto può:
- a) investire fino al 10 per cento del proprio patrimonio in valori mobiliari e strumenti di mercato monetario diversi da quelli indicati al punto 1);
 - b) detenere attività liquide in varie monete.
- 3) A condizione che la società di gestione applichi procedure di risk management che le consentano di monitorare e misurare in qualsiasi momento per ciascun comparto i rischi connessi alle singole posizioni d'investimento nonché la loro incidenza sul profilo di rischio complessivo, e utilizzi a tal fine procedure che permettano di determinare in modo preciso e indipendente il valore dei derivati OTC, ciascun comparto può effettuare operazioni in cambi secondo le disposizioni più avanti indicate e/o utilizzare altri strumenti (opzioni call e put) e/o tecniche relativi a valori mobiliari, strumenti di mercato o indici di borsa.
- a) A tale riguardo, ciascun comparto può acquistare opzioni call e put su valori mobiliari, indici di borsa e altri strumenti finanziari consentiti.
 - b) Ciascun comparto può inoltre vendere opzioni call su valori mobiliari, indici di borsa e altri strumenti finanziari consentiti, a condizione che (i) abbia in portafoglio valori mobiliari collegabili direttamente a tali opzioni, opzioni call con caratteristiche analoghe o altri strumenti in grado di fornire una sufficiente copertura per gli obblighi derivanti da tali contratti, oppure (ii) tali operazioni siano coperte da contratti congruenti o da strumenti simili, oppure (iii) gli strumenti sottostanti abbiano una liquidità tale da consentire di chiudere in qualsiasi momento le posizioni aperte.
 - c) In caso di vendita di opzioni put su valori mobiliari, indici di borsa e altri strumenti finanziari consentiti, il controvalore delle obbligazioni assunte deve essere coperto per tutta la durata del contratto da attività liquide, strumenti di mercato monetario o titoli di debito a breve termine con scadenza non superiore a 12 mesi.
 - d) Ciascun comparto può effettuare operazioni di acquisto e vendita a termine su indici di borsa e su tutti gli altri tipi di strumenti finanziari ai fini della copertura dalle oscillazioni sfavorevoli delle quotazioni e per altri scopi.
 - e) Per la gestione del rischio di tasso d'interesse, ciascun comparto può acquistare e vendere future e opzioni call e put su tassi d'interesse, a condizione che gli impegni

assunti non superino il totale dei valori mobiliari detenuti in portafoglio nella relativa moneta.

- f) In aggiunta alle operazioni soprammenzionate e nel rispetto delle disposizioni e dei limiti contenuti nel presente punto 3), ciascun comparto può effettuare operazioni di acquisto o vendita di future o opzioni su qualsiasi strumento finanziario nonché effettuare operazioni di swap (swap su tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse e valute, total return swap) ai fini di una efficiente gestione del portafoglio, a condizione che la controparte sia una istituzione finanziaria di prim'ordine specializzata in questo tipo di transazioni. Con tali operazioni il comparto non può in alcun modo discostarsi dall'obiettivo d'investimento indicato nel regolamento di gestione e nel presente prospetto informativo. Il rischio complessivo associato alle operazioni di swap non può superare il totale del patrimonio netto del relativo comparto. Inoltre, nel caso di operazioni OTC (ad es. total return swap o share basket forward) il rischio complessivo con una stessa controparte non può superare il 10 per cento del patrimonio del comparto. Le controparti di tali operazioni devono disporre in qualsiasi momento della liquidità sufficiente per soddisfare le loro obbligazioni a condizioni di mercato. I valori sottostanti alle operazioni OTC devono essere conformi all'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002. Il valore delle operazioni OTC viene calcolato con frequenza regolare in base a criteri comprensibili e trasparenti. La società di gestione e il revisore contabile controllano la comprensibilità e la trasparenza dei criteri di valutazione e vigilano sulla loro applicazione.
 - g) Ai fini della gestione del rischio di credito, la società di gestione può anche effettuare operazioni di credit default swap (i «CDS»), a condizione che la controparte sia un'istituzione finanziaria di prim'ordine specializzata in questo tipo di transazioni. In tali operazioni, sia la parte contraente che il debitore sono soggetti in qualsiasi momento ai limiti per gli investimenti stabiliti al successivo punto 4) e devono essere conformi alla politica d'investimento generale descritta nel presente prospetto informativo nonché alla politica d'investimento specifica del comparto.
- I CDS vengono utilizzati per la copertura del rischio di credito connesso alle obbligazioni acquisite da un comparto. Il rischio di credito viene trasferito dall'acquirente della protezione al venditore della protezione a fronte del pagamento di un premio periodico. Di conseguenza, il tasso d'interesse di un'obbligazione con rischio di credito relativamente più elevato presente nel portafoglio del comparto viene scambiato con il tasso d'interesse di un'obbligazione con rischio di credito relativamente più basso. In qualsiasi momento, al verificarsi di un evento creditizio (ad es. l'insolvenza dell'emittente dell'obbligazione) la controparte è obbligata a ritirare l'obbligazione a un prezzo prefissato (ad es. il valore nominale dell'obbligazione). In alternativa, il regolamento può anche essere effettuato mediante il pagamento di un differenziale in contanti.
- I CDS possono anche essere effettuati per finalità diverse dalla copertura.
- In qualità di venditore della protezione, il fondo ha la possibilità di costituire in modo conveniente un'esposizione verso titoli di un determinato debitore non negoziati su mercati regolamentati o illiquidi. In generale, lo spread nel caso di un investimento diretto in titoli relativamente illiquidi di un debitore è nettamente

superiore e pertanto può influire negativamente sul rendimento di un comparto.

L'importo complessivo delle operazioni di CDS effettuate per finalità diverse dalla copertura non può superare il 20 per cento del patrimonio netto del fondo e le operazioni devono essere effettuate nell'esclusivo interesse del fondo e nel rispetto della sua politica d'investimento. Per quanto riguarda i limiti per gli investimenti di cui al successivo punto 4) si tiene conto sia dell'obbligazione sottostante che della controparte. In deroga a quanto precede e se consentito dal capitolo 20, «Comparti», per il comparto in questione, i singoli comparti possono effettuare operazioni di CDS per finalità diverse dalla copertura fino al 100 per cento del loro totale del patrimonio, con la precisazione che la somma degli impegni derivanti da operazioni di acquisto della protezione e di quelli derivanti da operazioni di vendita della protezione non può superare il 100 per cento del patrimonio netto del comparto.

Ai sensi della circolare 07/308 emessa dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF), gli impegni derivanti da CDS sottoscritti dalla Società in qualità di venditore della protezione sono pari al valore nominale dei corrispondenti contratti, mentre gli impegni derivanti da CDS sottoscritti dalla Società in qualità di acquirente della protezione sono pari alla somma dei premi pagabili sull'intera durata dei corrispondenti contratti.

Il valore delle operazioni di CDS viene calcolato con frequenza regolare in base a criteri comprensibili e trasparenti. La società di gestione e il revisore contabile controllano la comprensibilità e la trasparenza dei criteri di valutazione e vigilano sulla loro applicazione.

- h) La società di gestione può anche utilizzare ai fini della gestione del rischio di credito di ciascun comparto valori mobiliari come le «credit link note» («CLN»), a condizione che queste siano emesse da istituzioni finanziarie di prim'ordine e rispettino in qualsiasi momento i limiti per gli investimenti riportati al successivo punto 4). Una CLN è un'obbligazione emessa dall'acquirente della protezione, che viene rimborsata al suo valore nominale alla scadenza se non si verifica l'evento creditizio in precedenza stabilito. Se tale evento creditizio si verifica, la CLN viene rimborsata a una data determinata previa deduzione di un importo compensativo. Le CLN prevedono pertanto, oltre al valore nominale e agli interessi, un premio per il rischio che l'emittente paga all'investitore per il diritto di rimborsare un minore importo al verificarsi di un evento creditizio. I comparti possono investire esclusivamente in CLN aventi natura di valori mobiliari ai sensi della legge del 20 dicembre 2002. I limiti per gli investimenti riportati al successivo punto 4) si riferiscono sia all'emittente che alle unità sottostanti.

- i) Ai fini della gestione del rischio di cambio, o per ottenere un'esposizione verso una o più altre monete consentite dalla politica d'investimento, ciascun comparto può vendere future in cambi o opzioni call su cambi, acquistare opzioni call su cambi, effettuare operazioni di vendita a termine in cambi o di swap su cambi con istituzioni creditizie di prim'ordine specializzate in questo tipo di transazioni. Considerato che queste operazioni sono effettuate per finalità di copertura, vi deve essere un collegamento diretto tra queste operazioni e i valori patrimoniali per cui viene effettuata la copertura, ovvero il valore complessivo di tali operazioni in ciascuna singola

moneta non può superare il valore complessivo dei valori patrimoniali denominati in tale moneta, e la durata di tali operazioni non può superare il periodo per il quale i valori patrimoniali sono detenuti dal comparto.

Il comparto può inoltre effettuare operazioni di copertura per un'altra moneta (moneta di esposizione) nei confronti della moneta di riferimento, vendendo al posto della moneta di esposizione un'altra moneta strettamente correlata con tale moneta, a condizione che vi sia un'elevata probabilità che le due monete abbiano un analogo andamento.

A condizione che con tali operazioni il comparto non si discosti dall'obiettivo e dalla politica d'investimento stabiliti nel presente prospetto informativo, ciascun comparto può vendere una moneta verso cui è esposto e acquistare una o più altre monete consentite, a condizione che tali operazioni di copertura costituiscano uno strumento efficiente per ottenere l'esposizione d'investimento e valutaria desiderata.

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», l'esposizione per operazioni di vendita a termine in cambi di un comparto non può superare l'esposizione degli investimenti sottostanti, tenendo conto sia della singola moneta che dell'esposizione in cambi complessiva.

Il rischio complessivo associato alle operazioni in derivati non può superare il totale del patrimonio netto del relativo comparto. Per quanto riguarda il calcolo del rischio, si deve tenere conto del valore di mercato degli strumenti sottostanti, dei premi pagati, del rischio di credito della controparte, delle future oscillazioni di mercato e del tempo necessario per il realizzo delle posizioni. Le vendite di opzioni call su valori mobiliari assistite da adeguata copertura non vengono considerate nel calcolo. Se per una determinata strategia vengono utilizzati due strumenti derivati diversi che si riferiscono al medesimo sottostante e il cui valore è prevedibilmente destinato ad avere un andamento opposto rispetto a quello del sottostante, si tiene conto soltanto del valore complessivo delle due posizioni, pari a uno solo dei due strumenti derivati. Nel quadro della strategia d'investimento di un comparto e nel rispetto dei limiti definiti al punto 4), lettera e), il fondo può effettuare operazioni in derivati, a condizione che il rischio complessivo degli strumenti sottostanti non superi i limiti per gli investimenti specificati al punto 4). Nel calcolo dei limiti per gli investimenti di cui al punto 4) non si considerano i derivati basati su indici. I derivati incorporati in un valore mobiliare o in uno strumento di mercato monetario entrano nel calcolo dei limiti di cui alla presente lettera d) del punto 3).

Tutti gli strumenti e i contratti citati al punto 3) devono soddisfare i requisiti di cui al punto 1) lettera g).

- 4) a) Ciascun comparto non può investire più del 10 per cento del suo patrimonio in valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di uno stesso emittente. Inoltre, il valore complessivo dei valori mobiliari e degli strumenti di mercato monetario degli emittenti nei quali il comparto investe più del 5 per cento del suo patrimonio netto non può superare il 40 per cento del suo patrimonio netto. Un comparto non può investire più del 20 per cento del suo patrimonio in depositi presso una stessa istituzione. Il totale del rischio di controparte collegato alle operazioni di un comparto in derivati OTC non può superare le seguenti percentuali:
- 10 per cento del patrimonio netto se la controparte è un'istituzione ai sensi del punto 1) lettera f);

- 5 percento del patrimonio netto negli altri casi.
 - b) Il limite del 40 percento di cui al punto 4) lettera a) non si applica ai depositi e alle operazioni in derivati OTC effettuati con istituzioni finanziarie soggette a vigilanza. Indipendentemente dal limite di cui al punto 4) lettera a), ciascun comparto può investire fino al 20 percento del suo patrimonio con una stessa istituzione in una combinazione di:
 - valori mobiliari e strumenti di mercato monetario emessi da tale istituzione; e/o
 - depositi presso tale istituzione; e/o
 - rischi collegati a derivati OTC relativi a tale istituzione.
 - c) Il limite del 10 percento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato al 35 percento per i valori mobiliari o gli strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'UE o dai suoi enti territoriali, da uno Stato non membro dell'UE o da istituzioni internazionali di diritto pubblico, cui partecipano uno o più Stati membri.
 - d) Il limite del 10 percento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato al 25 percento per alcuni titoli di debito emessi da un'istituzione creditizia con sede in uno Stato membro dell'EU soggetta a supervisione prudenziale sulla base di disposizioni di legge miranti alla protezione dei titolari di tali titoli di debito. In particolare, il ricavo dell'emissione di tali titoli di debito deve essere investito, nel rispetto dei requisiti di legge, in valori patrimoniali sufficienti a coprire per tutta la durata dei titoli di debito le obbligazioni dagli stessi derivanti e vincolati per il rimborso del capitale e degli interessi in caso di insolvenza dell'emittente.

Se un comparto investe più del 5 percento del suo patrimonio in titoli di debito ai sensi della presente lettera d), il valore complessivo di questi investimenti non può superare l'80 percento del valore del patrimonio netto del comparto.
 - e) I valori mobiliari e gli strumenti di mercato monetario di cui al punto 4) lettere c) e d) non vengono considerati nel calcolo del limite del 40 percento di cui al punto 4) lettera a).

I limiti di cui alle lettere a), b), c) e d) non possono essere cumulati; ai sensi delle lettere a), b), c) e d) gli investimenti effettuati in valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di uno stesso emittente, in depositi presso un emittente o in operazioni in derivati con un emittente non possono pertanto in nessun caso superare il 35 percento del patrimonio netto di un comparto. Le società che appartengono a uno stesso gruppo di imprese ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi della direttiva 83/349/CEE o in base a principi contabili internazionali riconosciuti sono considerate come un'unica istituzione per la determinazione della conformità ai limiti per gli investimenti specificati nel presente punto 4). Il valore complessivo degli investimenti in valori mobiliari e strumenti di mercato monetario di uno stesso gruppo di imprese non può superare il 20 percento del patrimonio netto del comparto.
 - f) Il limite del 10 percento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato al 100 percento per i valori mobiliari e gli strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'OCSE. In tal caso il comparto deve detenere valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di almeno sei emissioni diverse e i valori mobiliari o gli strumenti di mercato monetario di una singola emissione non possono superare il 30 percento del patrimonio netto del comparto.
 - g) Indipendentemente dai limiti per gli investimenti di cui al punto 6), un comparto può aumentare al 20 percento il limite massimo per gli investimenti in azioni e in obbligazioni di un unico emittente di cui al presente punto 4) se ha come obiettivo, in linea con la sua strategia d'investimento, la replica di un determinato indice azionario od obbligazionario riconosciuto dall'autorità di regolamentazione competente per il fondo, a condizione che:
 - la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
 - l'indice rappresenti una base di riferimento adeguata per il relativo mercato; e
 - l'indice venga pubblicato in modo appropriato.Il suddetto limite del 20 percento può essere aumentato al 35 percento se ciò è giustificato da condizioni straordinarie di mercato, in particolare nel caso dei mercati regolamentati in cui alcuni valori mobiliari o strumenti di mercato monetario hanno un ruolo prevalente. L'investimento fino a questo limite più elevato è consentito solo per un singolo emittente.
- 5) Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», ciascun comparto non può investire più del 10 percento del suo patrimonio in quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC ai sensi del punto 1) lettera e).

Se un comparto acquista quote/azioni di altri OICVM o altri OIC, direttamente o indirettamente gestiti dalla stessa società di gestione o da una società collegata alla società di gestione per effetto di gestione o controllo comune o di una partecipazione diretta o indiretta superiore al 10 percento del capitale proprio o dei diritti di voto, tale società di gestione o altra società non può addebitare commissioni per la sottoscrizione o il rimborso delle quote/azioni di questi altri OICVM o altri OIC tramite il comparto e non può addebitare alcuna commissione di gestione relativamente alle posizioni di tali quote/azioni, salvo che questi altri OICVM o altri OIC non applichino commissioni di gestione.
- 6) Ai fini di una efficiente gestione del portafoglio, ciascun comparto può, nel rispetto delle disposizioni di cui alla circolare CSSF 08/356, effettuare operazioni di acquisto e vendita di titoli nell'ambito di operazioni di repurchase agreement.
- 7) a) Il patrimonio del fondo non può essere investito in titoli comportanti un diritto di voto tale da permettere al fondo di esercitare un'influenza rilevante sulla direzione di un emittente.
- b) Il fondo non può inoltre acquisire più del:
 - 10 percento delle azioni senza diritto di voto di un unico emittente;
 - 10 percento dei titoli di debito dello stesso emittente;
 - 25 percento delle quote/azioni dello stesso OICVM e/o altro OIC;
 - 10 percento degli strumenti di mercato monetario dello stesso emittente.Negli ultimi tre casi menzionati, il limite può non essere rispettato se al momento dell'acquisto non è possibile calcolare l'importo lordo dei titoli di debito, degli strumenti di mercato monetario oppure l'importo netto delle quote/azioni in circolazione.
- c) I limiti di cui alle lettere a) e b) non si applicano:
 - (a) ai valori mobiliari e strumenti di mercato monetario

emessi o garantiti da uno Stato membro dell'UE o dai suoi enti territoriali;

- (b) ai valori mobiliari e strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro dell'UE;
 - (c) ai valori mobiliari e agli strumenti di mercato monetario emessi da istituzioni internazionali di diritto pubblico, cui partecipano uno o più Stati membri dell'UE;
 - (d) alle azioni mediante le quali un comparto acquisisce una partecipazione nel capitale di una impresa avente sede legale in un Paese al di fuori dell'UE e che investe la maggior parte del suo patrimonio in titoli di emittenti di tale Paese, nei casi in cui la legge locale impedisce qualsiasi altra possibilità d'investimento nei titoli di emittenti di tale Paese. Questa deroga è comunque applicabile solo nel caso in cui la politica d'investimento dell'impresa domiciliata in un Paese al di fuori dell'UE sia compatibile con i limiti di cui ai punti 4), lettere da a) ad e), 5) e 6), lettere a) e b).
- 8) La società di gestione non può contrarre prestiti per i comparti, ad eccezione
- a) dei prestiti per l'acquisto di valute mediante operazioni «back to back»;
 - b) dei prestiti di breve durata e di importo non superiore al 10 per cento del patrimonio netto del comparto.
- 9) Il fondo non può concedere prestiti né costituirsi come garante a favore di terzi.
Questo limite non esclude la possibilità per un comparto di acquistare valori mobiliari, strumenti di mercato monetario o altri strumenti finanziari non interamente liberati di cui al punto 1) lettere e), g) e h).
- 10) Ai fini di una efficiente gestione del portafoglio, ciascun comparto può, nel rispetto delle disposizioni di cui alla circolare CSSF 08/356, effettuare operazioni di prestito su titoli del proprio patrimonio.
- 11) Il patrimonio del fondo non può essere investito in immobili, metalli preziosi o certificati ad essi relativi, merci o documenti rappresentativi di merci, o in titoli emessi dalla società di gestione.
- 12) Il fondo non può effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari o strumenti di mercato monetario.
- 13) Tranne che per i prestiti contratti nel rispetto dei limiti indicati nel presente prospetto informativo, la società di gestione non può costituire in garanzia i valori patrimoniali del fondo o utilizzarli come collaterale. In tali casi, non può costituire in garanzia o utilizzare come collaterale più del 10 per cento del patrimonio di un comparto. Le garanzie che devono di norma essere prestate a sistemi di clearing di titoli o sistemi di pagamento riconosciuti in base ai loro rispettivi regolamenti per assicurare lo svolgimento delle operazioni all'interno di tali sistemi e i margini di garanzia d'uso per le operazioni in derivati non devono essere considerati come una costituzione di garanzia ai sensi della presente disposizione.

I limiti soprammenzionati non si applicano in caso dell'esercizio di diritti di opzione.

I limiti di cui al punto 4) possono non essere rispettati nei primi sei mesi dall'autorizzazione ufficiale di un comparto in Lussemburgo, a condizione che gli investimenti siano effettuati nel rispetto del principio della ripartizione del rischio.

Se i limiti soprammenzionati vengono superati per ragioni al di fuori del controllo della società di gestione o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, la società di gestione dovrà porre rimedio alla situazione in via prioritaria, tenendo in debito conto gli interessi dei titolari delle quote.

La società di gestione è autorizzata a stabilire in qualsiasi momen-

to nuovi limiti per gli investimenti nell'interesse dei titolari delle quote, a condizione che tali limiti per gli investimenti siano necessari per rispettare le norme legislative e regolamentari dei Paesi in cui vengono o verranno collocate o vendute le quote del fondo.

Se l'emittente è una persona giuridica multicomparto (con struttura ad ombrello) e il patrimonio di ogni comparto risponde unicamente nei confronti degli investitori nel comparto nonché dei creditori con diritti relativi alla costituzione, al funzionamento o alla liquidazione di detto comparto, per l'applicazione dei criteri di ripartizione dei rischi di cui ai punti 4) e 5) ciascun comparto viene considerato come un emittente separato.

7. Fattori di rischio

Si invitano i potenziali investitori a considerare i seguenti fattori di rischio prima di effettuare allocazioni nel fondo. Essi devono informarsi, se del caso rivolgendosi al loro consulente in materia di investimenti, sulle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione, alla conversione, al rimborso o alla cessione in altro modo delle quote in base alla legislazione del paese di loro cittadinanza, residenza o domicilio (per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo 9, «Spese e imposte»).

Si ricorda anche agli investitori che gli investimenti nel fondo sono soggetti alle normali oscillazioni di mercato e agli altri rischi collegati all'investimento in valori mobiliari. Il valore degli investimenti e il reddito che ne deriva possono pertanto diminuire quanto aumentare, e l'investitore può non ottenere in restituzione l'importo originariamente investito nel fondo. Il conseguimento dell'obiettivo d'investimento dei comparti o la crescita di valore degli investimenti non sono in alcun modo garantiti.

Il valore del patrimonio netto di un comparto può variare per effetto delle oscillazioni di valore delle attività che compongono il portafoglio del comparto e del reddito che ne deriva.

Il diritto degli investitori al rimborso delle quote può essere sospeso in determinate circostanze.

A seconda della moneta del Paese in cui sono domiciliati gli investitori, le oscillazioni dei tassi di cambio possono influire negativamente sul valore dell'investimento in uno o più comparti. Inoltre, nel caso di una classe di quote in moneta alternativa senza copertura del rischio di cambio, il risultato delle operazioni di cambio ad essa collegate può influire negativamente sulla performance della classe.

Azioni

I rischi associati all'investimento in azioni e in titoli a contenuto azionario comprendono la possibilità di forti oscillazioni del prezzo di mercato, le possibili notizie negative sugli emittenti o sui mercati, nonché lo status di subordinazione delle azioni rispetto alle obbligazioni emesse dalla stessa società.

Si devono inoltre considerare le oscillazioni dei tassi di cambio e la possibilità di introduzione di restrizioni sui cambi o di altro tipo.

Le società di cui si acquistano le azioni sono generalmente soggette a principi contabili, principi di revisione e norme di rendicontazione differenti nei vari Paesi del mondo. Il volume delle contrattazioni, la volatilità delle quotazioni e la liquidità degli investimenti possono essere diversi tra i vari Paesi. Inoltre, nei vari Paesi del mondo il controllo statale e la regolamentazione sulle borse valori, gli intermediari in titoli e le società quotate e non quotate sono differenti. La legge di alcuni Paesi potrebbe limitare la possibilità di investire nei titoli di determinati emittenti ubicati in tali Paesi.

Differenti paesi hanno anche differenti procedure di compensazione e di regolamento. I ritardi nelle operazioni di regolamento possono comportare l'impossibilità temporanea di investire una parte del patrimonio di un comparto e quindi impedire di cogliere interessanti opportunità d'investimento. L'impossibilità di disporre di attività in portafoglio può comportare perdite.

Titoli a reddito fisso

Gli investimenti in titoli di emittenti di diversi Paesi e denominati in diverse monete offrono possibili vantaggi non realizzabili nel caso di investimenti in titoli di emittenti di un unico Paese, ma comportano anche rischi notevoli normalmente non collegati agli investimenti in titoli di emittenti di un unico Paese. Tra questi rischi ricordiamo le oscillazioni dei tassi di cambio e la possibile introduzione di restrizioni sui cambi o altre norme di legge o regolamenti riguardanti questi investimenti. L'eventuale deprezzamento di una moneta nei confronti della moneta di riferimento del fondo determina una diminuzione del valore dei titoli detenuti in portafoglio, denominati in tale moneta.

Anche se la politica d'investimento del fondo prevede la copertura del rischio di cambio dei comparti rispetto alla loro moneta di riferimento, queste operazioni di copertura non sono sempre possibili ed è pertanto impossibile evitare del tutto i rischi di cambio.

Quella che segue è un'elencazione degli altri rischi connessi ai titoli a reddito fisso:

- (a) gli emittenti sono generalmente soggetti a principi contabili, principi di revisione e norme di rendicontazione differenti nei vari Paesi del mondo. Il volume delle contrattazioni, la volatilità delle quotazioni e la liquidità degli emittenti possono essere diversi tra i vari Paesi. Inoltre, nei vari Paesi del mondo il controllo statale e la regolamentazione sulle borse valori, gli intermediari in titoli e le società quotate e non quotate sono differenti. La legge di alcuni Paesi potrebbe limitare la possibilità per la società di gestione di investire nei titoli di determinati emittenti ubicati in tali Paesi;
- (b) mercati diversi utilizzano procedure di compensazione e di regolamento diverse. I ritardi nelle operazioni di regolamento possono comportare l'impossibilità temporanea di investire una parte del patrimonio di un comparto e quindi l'impossibilità di cogliere interessanti opportunità d'investimento. Trovandosi nell'impossibilità di acquistare i valori mobiliari desiderati a causa di problemi di regolamento, la società di gestione può perdere interessanti opportunità d'investimento per un comparto. L'impossibilità di disporre dei valori mobiliari in portafoglio a causa di problemi di regolamento può comportare perdite per un comparto in relazione alla possibile diminuzione di valore del portafoglio oppure, se il comparto ha stipulato contratti di vendita dei valori mobiliari, può determinare responsabilità nei confronti dell'acquirente;
- (c) l'emittente dei titoli può essere domiciliato in un Paese diverso da quello nella cui moneta i titoli sono denominati. I valori e i rendimenti relativi degli investimenti sul mercato dei valori mobiliari di diversi Paesi, e i rischi ad essi collegati, possono oscillare in modo indipendente tra loro.

Oscillazioni dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio

Ciascun comparto può effettuare operazioni di copertura valutaria per proteggersi contro la diminuzione di valore degli investimenti denominati in monete diverse dalla moneta di riferimento, nonché contro l'aumento dei costi degli investimenti da effettuare e denominati in monete diverse dalla moneta di riferimento.

Il valore del patrimonio netto di un comparto che investe in titoli a reddito fisso varia per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio. Salvo che i valori siano indipendentemente influenzati da oscillazioni dei tassi di cambio, una diminuzione dei tassi d'interesse determina generalmente un aumento del valore dei titoli a reddito fisso. Viceversa, quando i tassi d'interesse aumentano il valore dei titoli a reddito fisso generalmente diminuisce. La performance degli investimenti in titoli a reddito fisso denominati in una moneta specifica dipende anche dal contesto dei tassi

d'interesse del Paese che emette tale moneta. Dato che il valore del patrimonio netto di un comparto è calcolato nella sua moneta di riferimento, la performance degli investimenti denominati in una moneta diversa dalla moneta di riferimento dipende dalla forza di tale moneta rispetto alla moneta di riferimento e dal contesto dei tassi d'interesse nel Paese che emette tale moneta. In assenza di altri eventi in grado di influire in diverso modo sul valore degli investimenti denominati in una moneta diversa dalla moneta di riferimento (come ad es. un cambiamento del clima politico e della qualità creditizia di un emittente), un apprezzamento della moneta non di riferimento generalmente determina un aumento del valore degli investimenti di un comparto nella moneta non di riferimento, misurato nella moneta di riferimento. Un aumento dei tassi d'interesse o un deprezzamento delle monete non di riferimento rispetto alla moneta di riferimento generalmente determina una diminuzione del valore degli investimenti di comparto denominati nelle monete non di riferimento.

Strumenti illiquidi

Il fondo può investire fino al 10 per cento del valore del patrimonio netto di un comparto in strumenti non negoziati in una borsa valori o su un mercato regolamentato. Esso può pertanto trovarsi nell'impossibilità di vendere tali strumenti in modo tempestivo. La rivendita di tali strumenti può essere inoltre impedita da vincoli contrattuali. In determinate circostanze, il fondo può effettuare operazioni in future e opzioni su future, e anche questi strumenti sono soggetti a situazioni di illiquidità in caso di diminuzione dell'attività di mercato o se viene raggiunto il limite di oscillazione giornaliero. La maggior parte delle borse in cui vengono negoziati i future limitano le oscillazioni dei prezzi dei contratti future in una singola giornata mediante la fissazione di «limiti superiori giornalieri». Quando la quotazione di un contratto future sale o scende fino al limite massimo, vi può essere l'impedimento per il fondo di liquidare tempestivamente posizioni non favorevoli, e ciò può determinare delle perdite.

Aziende a piccola e media capitalizzazione

Alcuni comparti possono investire principalmente in aziende a piccola e media capitalizzazione. L'investimento nei titoli delle aziende small cap, meno conosciute, comporta rischi maggiori e la possibilità di una volatilità di prezzo più elevata a causa della minore visibilità delle prospettive di crescita di tali aziende, la minore liquidità dei mercati in cui vengono negoziati tali titoli e la maggiore sensibilità delle aziende di minore dimensione rispetto alle mutevoli condizioni di mercato.

Concentrazione in determinati Paesi o regioni

Quando un comparto si limita ad investire in titoli di emittenti ubicati in un particolare Paese o regione, tale concentrazione espone il comparto al rischio di eventi avversi di tipo sociale, politico o economico che possono verificarsi in tale Paese o regione.

Il rischio aumenta se il Paese in questione è un mercato emergente. In questo caso gli investimenti nel comparto sono esposti ai rischi già descritti, che vengono accentuati da fattori speciali connessi a tale mercato emergente.

Utilizzo dei derivati

Anche se il loro utilizzo può generare effetti positivi, i derivati comportano rischi diversi, e in alcuni casi maggiori, rispetto a quelli connessi agli investimenti più tradizionali.

I prodotti derivati sono strumenti finanziari altamente specialistici. L'utilizzo di un derivato richiede una comprensione non solo dello strumento sottostante, ma anche del derivato stesso, senza la possibilità di osservare la performance del derivato in tutte le possibili situazioni di mercato.

Nel caso di operazioni in derivati di importo particolarmente rilevante o di illiquidità del relativo mercato, può non essere possibile effettuare una transazione o liquidare una posizione a prezzi vantaggiosi.

Tra gli altri rischi collegati all'utilizzo dei derivati vanno citati il rischio di formazione di prezzi non corretti o di valutazioni non appropriate dei derivati e la non perfetta correlazione tra i derivati e i valori patrimoniali, i tassi o gli indici sottostanti. La valutazione di molti derivati è complessa e spesso soggettiva. Valutazioni non appropriate possono determinare maggiori richieste di versamenti in contanti alle controparti o perdite per il fondo. Di conseguenza, l'utilizzo dei derivati può non essere sempre un modo efficace per perseguire l'obiettivo d'investimento del fondo e in alcuni casi può anche essere controproducente.

Gli strumenti derivati comportano anche il rischio per il fondo di subire perdite a causa dell'inadempimento di un obbligo contrattuale da parte di un'altra parte contraente (solitamente indicata come la «controparte»). Il rischio di insolvenza per i derivati quotati in una borsa valori è generalmente inferiore rispetto ai derivati negoziati OTC, poiché l'istituzione di clearing, che è emittente o controparte di ciascun derivato negoziato in borsa, fornisce una garanzia di adempimento.

Inoltre, l'utilizzo dei derivati su crediti (credit default swap, credit linked note) comporta il rischio di perdite per il fondo in caso di insolvenza da parte di una delle entità sottostanti ai derivati su crediti.

Investimenti nei mercati emergenti / Paesi in via di sviluppo

In considerazione della situazione politica ed economica dei mercati emergenti e dei Paesi in via di sviluppo, gli investitori devono tenere presente che gli investimenti nei comparti che investono in tali mercati comportano un rischio elevato, che può far diminuire il rendimento generato da tali comparti. La sottoscrizione delle quote di tali comparti è pertanto adeguata solo per gli investitori che sono pienamente consapevoli dei rischi connessi a questo tipo di investimenti, e in grado di sopportarli. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine.

Le allocazioni nei comparti che investono nei mercati emergenti sono tra l'altro esposti ai seguenti rischi:

- minore efficienza dei controlli pubblici, metodi e principi contabili e di revisione contabile non corrispondenti ai requisiti legali prevalenti nei Paesi sviluppati;
- possibilità di restrizioni per il rimpatrio dei capitali investiti;
- rischio di controparte con riferimento alle singole transazioni;
- volatilità di mercato;
- liquidità inadeguata degli investimenti del comparto.

Tutti questi fattori possono essere accentuati dalle condizioni dei singoli Paesi in via di sviluppo. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (micro, small, mid, large cap), dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini geografici o settoriali.

Rischio di mercato

È il rischio di carattere generale, implicito in tutti i tipi d'investimento, che il valore di un determinato investimento possa variare in modo contrario all'interesse del fondo.

8. Valore del patrimonio netto

Il valore del patrimonio netto delle quote di ciascun comparto viene determinato nella moneta di riferimento del comparto e, se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», calcolato dall'amministrazione centrale in Lussemburgo in qualsiasi giorno di normale apertura delle banche in Lussemburgo (di seguito indica-

to come un «giorno di valutazione»). Se i giorni di valutazione coincidono con i giorni festivi nei Paesi le cui borse valori o mercati rivestono un ruolo determinante per la valutazione della maggior parte delle attività di un comparto, la società di gestione può decidere che, in via di eccezione, il valore del patrimonio netto delle quote di tale comparto non sia calcolato in tali giorni.

A tal fine, le attività e passività del comparto sono attribuite alle singole classi di quote, e il calcolo viene effettuato dividendo il valore del patrimonio netto del comparto per il numero complessivo delle quote in circolazione per il relativo comparto o classe di quote. Se il comparto in questione ha più di una classe di quote, la parte del valore del patrimonio netto del comparto attribuibile alla particolare classe viene divisa per il numero delle quote in circolazione per tale classe.

Il valore del patrimonio netto per una classe di quote in moneta alternativa viene in primo luogo calcolato nella moneta di riferimento del rispettivo comparto. Per la conversione del valore del patrimonio netto della classe di quote in moneta alternativa dalla moneta di riferimento alla moneta alternativa si utilizza il cambio mid (media tra il cambio bid e ask).

In particolare, sul valore del patrimonio netto della classe di quote in moneta alternativa incidono le commissioni e gli oneri di cambio connessi alle sottoscrizioni, ai rimborsi e alle conversioni delle relative quote nonché alle operazioni di copertura valutaria per tale classe.

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», per la valutazione delle attività di un comparto si utilizzano i seguenti criteri:

- a) i valori mobiliari regolarmente quotati o negoziati in una borsa valori, vengono valutati in base all'ultimo prezzo negoziato disponibile. Se per un particolare giorno di valutazione tale prezzo non è disponibile, ma è disponibile un prezzo mid (media tra il prezzo bid e ask) di chiusura o un prezzo bid di chiusura, si può utilizzare tale prezzo mid di chiusura o, in alternativa, il prezzo bid di chiusura;
- b) per i valori mobiliari negoziati in diverse borse valori, la valutazione viene effettuata con riferimento alla borsa valori nella quale tali valori vengono maggiormente trattati;
- c) nel caso dei valori mobiliari scarsamente negoziati in una borsa valori ma per i quali esiste un mercato secondario con libere negoziazioni regolamentate tra intermediari in titoli, con conseguente formazione di un prezzo di mercato, la valutazione può essere effettuata sulla base di tale mercato secondario;
- d) i valori mobiliari negoziati su un mercato regolamentato sono valutati allo stesso modo di quelli quotati in una borsa valori;
- e) i valori mobiliari non quotati in una borsa valori e non negoziati in un mercato regolamentato vengono valutati in base all'ultimo prezzo di mercato disponibile. Se tale prezzo non è disponibile, la società di gestione effettua la valutazione in base ad altri criteri da essa stabiliti, con riferimento al prezzo di presumibile realizzo, che deve determinare con diligenza e in buona fede;
- f) ai derivati si applicano i criteri sopramenzionati;
- g) i depositi fiduciari e i depositi vincolati vengono valutati al valore nominale, con la maggiorazione degli interessi maturati;
- h) il prezzo di valutazione di uno strumento di mercato monetario parte dal prezzo di acquisto e viene progressivamente aumentato fino al prezzo di rimborso, tenendo costante il tasso di rendimento iniziale. In caso di variazioni significative delle condizioni di mercato, la base di valutazione dello strumento viene adeguata ai nuovi rendimenti di mercato.

Gli importi risultanti da tali valutazioni vengono convertiti nella moneta di riferimento di ciascun comparto al cambio mid in vigore. Le

operazioni in cambi effettuate per finalità di copertura valutaria vengono considerate quando si esegue tale conversione.

Se, per circostanze particolari o modificate, non è possibile procedere a una valutazione secondo i criteri soprammenzionati o la valutazione risulta non corretta, la società di gestione può utilizzare principi di valutazione diversi, di generale accettazione e verificabili dal revisore contabile, per la determinazione del valore del patrimonio del fondo.

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», il valore del patrimonio netto unitario viene arrotondato per eccesso o all'occorrenza per difetto all'unità decimale più vicina della moneta di riferimento in quel momento utilizzata.

Il valore del patrimonio netto di uno o più comparti può anche essere convertito in altre monete, se la società di gestione decide di effettuare le emissioni e i rimborsi delle quote in una o più altre monete. Se la società di gestione stabilisce queste monete, il valore del patrimonio netto unitario in tali monete viene arrotondato per eccesso o per difetto alla rispettiva unità decimale più vicina.

Il valore del patrimonio netto consolidato del fondo è calcolato in franchi svizzeri.

9. Spese e imposte

i. Imposte

Le seguenti informazioni sintetiche si basano sulle norme di legge e sulle pratiche in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono pertanto soggette alle loro eventuali modifiche.

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», nel Granducato di Lussemburgo il patrimonio del fondo è soggetto alla «taxe d'abonnement» pari allo 0,05 per cento annuo, pagabile trimestralmente. Per le classi di quote «D», «M», «N» e «Q» tale imposta è dovuta in via di eccezione all'aliquota dello 0,01 per cento annuo. La base di calcolo è costituita dal patrimonio netto di ciascun comparto alla fine di ciascun trimestre.

I proventi del fondo non sono soggetti a imposizione fiscale in Lussemburgo.

La direttiva del Consiglio 2003/48/CE relativa alla tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi è stata recepita nel diritto lussemburghese con la legge 21 giugno 2005, a decorrere dal 1° luglio 2005. In base alle disposizioni legali, una ritenuta fiscale sarà dovuta in futuro in conformità alla direttiva del Consiglio 2003/48/CE sui redditi da risparmio che – secondo la direttiva – vengono percepiti con le distribuzioni o con il trasferimento, la conversione o il rimborso di quote di un comparto e sono liquidati direttamente da un agente di pagamento a un beneficiario effettivo persona fisica residente in un altro Stato membro dell'UE. Tale ritenuta è dovuta solo se gli investimenti di un comparto che producono reddito da interessi come definito nella direttiva del Consiglio 2003/48/CE superano il 15 per cento del totale del patrimonio netto del comparto nel caso di una distribuzione o il 40 per cento del totale del patrimonio netto nel caso di trasferimento, conversione o rimborso di quote a distribuzione o ad accumulazione.

I dividendi, gli interessi, i proventi e gli utili ricevuti dal fondo sui suoi investimenti possono essere soggetti a ritenute fiscali non recuperabili o ad altre imposte nei Paesi di origine.

In base alla normativa attualmente in vigore, i titolari delle quote non sono soggetti a imposte sul reddito, sulle donazioni, di successione o di altro tipo in Lussemburgo, a meno che non siano residenti o domiciliati in Lussemburgo o abbiano una stabile organizzazione in Lussemburgo.

Le conseguenze fiscali variano per ciascun investitore in base alle leggi e alle pratiche in vigore nel suo Paese di cittadinanza, residenza o domicilio, nonché alla sua situazione personale.

Gli investitori sono pertanto invitati ad informarsi adeguatamente al

riguardo, rivolgendosi se necessario al loro consulente in materia finanziaria.

ii. Spese

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», oltre alla taxe d'abonnement soprammenzionata il fondo sostiene i seguenti oneri:

- a) tutte le imposte eventualmente dovute sul patrimonio, i proventi e le uscite del fondo;
- b) le commissioni di brokeraggio e bancarie d'uso a carico del fondo per le transazioni sui titoli del portafoglio (questi oneri vengono sommati al prezzo d'acquisto dei titoli e detratti dal ricavato della vendita);
- c) la commissione di gestione mensile a favore della società di gestione, pagabile alla fine di ogni mese e calcolata sulla base della media giornaliera del valore del patrimonio netto delle rispettive classi di quote nel mese corrispondente. Per alcuni comparti e classi di quote, la commissione di gestione può essere addebitata ad aliquote diverse o non essere addebitata affatto. Le commissioni dovute dalla società di gestione per eventuali servizi di consulenza per gli investimenti vengono pagate a valere sulla commissione di gestione. Ulteriori dettagli relativi alle commissioni di gestione sono riportati nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote»;
- d) le commissioni spettanti alla banca depositaria, concordate di tempo in tempo con la società di gestione in base alle aliquote d'uso sul mercato lussemburghese e riferite al patrimonio netto dei singoli comparti, o al valore dei titoli in custodia o stabilite come importo forfettario;
- e) le commissioni a favore degli agenti di pagamento (in particolare anche una commissione per il pagamento delle cedole), agli agenti di trasferimento e agli agenti di rappresentanza autorizzati nei luoghi di registrazione;
- f) tutte le altre spese sostenute per l'attività di vendita e per gli altri servizi non contemplati nella presente sezione; per alcune classi di quote queste spese possono tuttavia essere in tutto o in parte a carico della società di gestione;
- g) le spese, comprese quelle per le consulenze legali, che possono essere sostenute dalla società di gestione o dalla banca depositaria in relazione a misure prese per conto dei titolari delle quote;
- h) gli oneri per la preparazione, il deposito e la pubblicazione del regolamento di gestione e degli altri documenti concernenti il fondo, comprese le notifiche per la registrazione, i prospetti informativi e i documenti integrativi per tutte le autorità pubbliche e le borse valori (comprese le associazioni locali degli operatori in titoli autorizzati) richiesti in relazione al fondo o all'offerta delle quote; il costo di stampa e di distribuzione del bilancio annuale e della relazione semestrale per i titolari delle quote in tutte le lingue necessarie, unitamente al costo di stampa e di distribuzione di tutti gli altri prospetti e documenti richiesti dalla legge o dalle disposizioni delle autorità soprammenzionate; gli oneri per la tenuta della contabilità e il calcolo giornaliero del valore del patrimonio netto, per le notifiche ai titolari delle quote, compresa la pubblicazione dei prezzi per i titolari delle quote, le competenze e le spese per la revisione contabile e le consulenze legali del fondo, e tutte le altre spese amministrative similari, nonché le altre spese direttamente sostenute in relazione all'offerta e alla vendita delle quote, compresi gli oneri per la stampa delle copie dei documenti o prospetti soprammenzionati utilizzati nella commercializzazione delle quote del fondo. Possono essere addebitate anche le spese per la pubblicità.

iii. Commissione di performance

Oltre alle spese soprammenzionate, il fondo è soggetto alla commissione di performance specificata per il rispettivo comparto, come indicato nel capitolo 20, «Comparti». Per le classi di quote «D» e «N» tale remunerazione aggiuntiva collegata alla performance non è prevista.

Tutte le commissioni ricorrenti vengono detratte in primo luogo dal reddito degli investimenti, poi dagli utili derivanti dalle operazioni in titoli e infine dal patrimonio. Altre spese possono essere ammortizzate su un periodo massimo di cinque anni.

Le spese che incidono separatamente sui singoli comparti vengono addebitate direttamente a tali comparti; negli altri casi, le spese vengono addebitate ai singoli comparti in proporzione al relativo valore del patrimonio netto.

Le spese di costituzione del fondo e dei primi comparti sono stimate in CHF 60.000. Le spese di costituzione di nuovi comparti o classi di quote ammontano a circa CHF 30.000 per ogni nuovo comparto o classe di quote. Queste spese possono essere ammortizzate su un periodo massimo di cinque anni.

10. Esercizio contabile

L'esercizio contabile del fondo si chiude al 30 settembre di ogni anno.

L'incarico concernente la revisione contabile del patrimonio del fondo è stato affidato a KPMG Audit S.à r.l., Lussemburgo.

11. Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale

Quote a capitalizzazione dei proventi

Attualmente non sono previste distribuzioni per le classi con quote a capitalizzazione (quote di classe «B», «D», «F», «I», «M», «O», «P», «R» e «S») di ciascun comparto, e il reddito generato viene utilizzato per aumentare il valore del patrimonio netto unitario (capitalizzazione), dopo la deduzione delle spese generali. La società di gestione può comunque di tempo in tempo procedere alla distribuzione, in tutto o in parte, del reddito netto ordinario e/o delle plusvalenze da realizzo, nonché di tutto il reddito non ricorrente, dopo avere dedotto le minusvalenze da realizzo.

Quote a distribuzione

Attualmente è prevista la distribuzione dei proventi solo per le quote di classe «A», «L», «N» e «Q». Altre classi di quote a distribuzione possono essere create in futuro.

La società di gestione decide per ogni comparto in quale misura distribuire il reddito netto degli investimenti attribuibile a ciascuna classe di quote a distribuzione del comparto. Inoltre, le plusvalenze da realizzo sulle attività di pertinenza del fondo possono essere in tutto o in parte registrate nel prospetto di conto economico e distribuite agli investitori. Ulteriori distribuzioni a valere sulle attività del fondo possono essere effettuate al fine di ottenere un rapporto di distribuzione appropriato.

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», le distribuzioni saranno generalmente effettuate su base annuale o, se necessario, agli altri intervalli stabiliti dalla società di gestione. La società di gestione intende effettuare le distribuzioni annuali entro tre mesi dalla chiusura del relativo esercizio contabile.

Informazioni generali

Il pagamento delle distribuzioni dei proventi viene effettuato come descritto nei capitoli 5, «Rimborso delle quote» e 20, «Comparti».

I diritti relativi alle distribuzioni non incassate entro cinque anni dalla data di scadenza cadono in prescrizione e i relativi importi tornano nella disponibilità del relativo comparto.

12. Durata del fondo, liquidazione e fusione dei comparti

Se non diversamente indicato nel capitolo 20, «Comparti», il fondo e i comparti hanno durata illimitata. I titolari delle quote, i loro eredi o altri aventi diritto non possono chiedere la divisione o lo scioglimento del fondo o di un comparto. La società di gestione è comunque autorizzata, con l'approvazione della banca depositaria, a procedere in qualsiasi momento allo scioglimento del fondo, di singoli comparti o di singole classi di quote. L'emissione delle quote viene sospesa a partire dalla data di delibera dello scioglimento. Il rimborso delle quote è invece possibile, a condizione che venga garantita la parità di trattamento tra i titolari delle quote. Nel contempo vengono effettuati accantonamenti per tutte le spese e commissioni ancora da regolare. La delibera di scioglimento del fondo viene pubblicata sul Mémorial, su due altri giornali nonché su vari giornali nei Paesi in cui è autorizzata la distribuzione del fondo. La delibera di scioglimento di un comparto viene pubblicata su almeno due giornali e in particolare su quelli specificati nel capitolo 13, «Informazioni per i titolari delle quote».

Alla liquidazione del fondo o di un comparto la società di gestione procede al realizzo delle attività del relativo patrimonio nel migliore interesse dei titolari delle quote e impartisce istruzioni alla banca depositaria per la distribuzione del ricavato della liquidazione, al netto dei costi di liquidazione, ai titolari delle quote.

Se la società di gestione liquida una classe di quote, senza lo scioglimento del fondo o di un comparto, deve rimborsare tutte le quote di tale classe al loro valore del patrimonio netto di quel momento. L'avviso di rimborso viene pubblicato dalla società di gestione, e il prezzo del rimborso distribuito dalla banca depositaria agli ex titolari delle quote mediante assegno o pagamento in contanti nella rispettiva moneta da parte della banca depositaria o degli agenti di pagamento.

Gli importi di liquidazione e di rimborso che non possono essere distribuiti ai titolari delle quote entro un periodo di sei mesi vengono depositati presso la Caisse de Consignations in Lussemburgo fino alla scadenza del termine di prescrizione.

La società di gestione può altresì deliberare la fusione di vari comparti mediante la conversione di una o più classi di quote di uno o più comparti in una o più classi di un altro comparto del fondo o di un altro organismo d'investimento collettivo di diritto lussemburghese. In tal caso, i diritti delle singole classi di quote vengono determinati con riferimento ai rispettivi valori del patrimonio netto alla data di effetto della fusione. Le fusioni vengono annunciate con almeno un mese di preavviso al fine di consentire agli investitori di chiedere il rimborso senza spese delle loro quote, nel caso in cui essi non vogliano investire nei comparti risultanti dalla fusione.

13. Informazioni per i titolari delle quote

Le informazioni riguardanti il lancio di nuovi comparti sono disponibili presso la banca depositaria e gli agenti di distribuzione, o possono essere da loro ottenute. Il bilancio annuale certificato è disponibile gratuitamente presso la sede legale della società di gestione, gli agenti di pagamento, gli agenti di informazione e gli agenti di distribuzione, entro quattro mesi dalla chiusura di ciascun esercizio contabile. La relazione semestrale non certificata è disponibile con le stesse modalità entro due mesi dalla chiusura del periodo contabile cui si riferisce.

Altre informazioni riguardanti il fondo, nonché i prezzi di emissione e di rimborso delle quote, possono essere ottenuti in qualsiasi giorno lavorativo presso la sede legale della società di gestione.

Il valore del patrimonio netto viene pubblicato con frequenza giornaliera sul sito Internet www.credit-suisse.com e su vari giornali.

Tutte le comunicazioni ai titolari delle quote, comprese le comunicazioni relative alla sospensione del calcolo del valore del patrimo-

nio netto, saranno se necessario pubblicate sul Mémorial, sul «d'Wort» e su vari giornali nei Paesi in cui la distribuzione del fondo è autorizzata. La società può anche pubblicare annunci su altri giornali e periodici di sua scelta.

Il prospetto informativo, il prospetto informativo semplificato, l'ultimo bilancio annuale e l'ultima relazione semestrale, nonché il regolamento di gestione sono disponibili gratuitamente per gli investitori presso la sede legale della società di gestione. Lo statuto della società di gestione è consultabile presso la sede legale della società di gestione nel normale orario d'ufficio.

14. Società di gestione

Credit Suisse Fund Management S.A. è stata costituita il 9 dicembre 1999 in Lussemburgo come société anonyme con durata illimitata, con la ragione sociale «CSAM Investment Management Company», ed è soggetta alle disposizioni di cui al capitolo 12 della legge del 20 dicembre 2002. La ragione sociale della società di gestione è stata modificata in data 15 ottobre 2003 in Credit Suisse Fund Management Company e in data 26 aprile 2005 in Credit Suisse Fund Management S.A. La società ha sede al 5, rue Jean Monnet, Lussemburgo. Lo statuto della società di gestione è stato pubblicato per la prima volta sul Mémorial in data 31 dicembre 1999, e successivamente modificato più volte. La versione legalmente vincolante è depositata presso il registro di commercio e delle società del tribunale distrettuale a Lussemburgo. L'ultima modifica dello statuto è stata pubblicata sul Mémorial il 30 gennaio 2007. La società di gestione è registrata al n. B 72 925 presso il registro di commercio di Lussemburgo.

Il capitale sociale della società di gestione ammonta a duecentocinquantamila franchi svizzeri (CHF 250.000). Il capitale azionario è detenuto da Credit Suisse Asset Management Holding Europe (Luxembourg) S.A. e da Credit Suisse Asset Management International Holding, Zurigo.

Il Consiglio di amministrazione della società di gestione ha pieni poteri per conto della società ed esercita tutte le azioni necessarie per il perseguimento dell'oggetto sociale, in particolare in relazione alla gestione del patrimonio del fondo, nonché all'amministrazione e alla distribuzione delle quote.

Il Consiglio di amministrazione è attualmente composto dai membri indicati nel capitolo 18, «Principali soggetti».

La società di gestione è soggetta a revisione da parte di un revisore contabile. Attualmente questa funzione è svolta da KPMG Audit S.à r.l., Lussemburgo.

Oltre a questo fondo, la società di gestione attualmente gestisce altri organismi d'investimento collettivo.

15. Consulenti per gli investimenti

La società di gestione ha la facoltà di avvalersi di uno o più consulenti per gli investimenti per la gestione dei singoli portafogli d'investimento di ciascun comparto.

I consulenti per gli investimenti dei singoli comparti sono indicati nel capitolo 20, «Comparti». La società di gestione può designare in qualsiasi momento consulenti per gli investimenti diversi da quelli indicati nel capitolo 20, «Comparti», oppure risolvere il mandato con un consulente per gli investimenti.

Il consulente per gli investimenti presta esclusivamente servizi di consulenza. Le decisioni sugli investimenti vengono prese dalla società di gestione. Il consulente per gli investimenti è comunque autorizzato ad effettuare operazioni con un broker e a proporle alla società dopo averle effettuate. Se la società di gestione rifiuta l'operazione proposta, quest'ultima viene trattata come un'operazione per conto proprio del consulente per gli investimenti.

16. Banca depositaria

I diritti e gli obblighi della banca depositaria ai sensi dell'articolo 17 e 18 della legge del 20 dicembre 2002 sono stati assunti da Credit Suisse (Luxembourg) S.A., avente sede legale al 56, Grand-Rue, L-1660 Lussemburgo.

La banca depositaria custodisce il patrimonio del fondo per conto dei titolari delle quote in conti correnti e in conti di deposito separati. Tra i suoi compiti vi è anche quello di assicurare che tutte le attività del fondo e gli importi da ricevere per tutte le operazioni vengano depositati, nei termini d'uso, su conti vincolati o conti di deposito presso di essa. Con l'approvazione della società di gestione, la banca depositaria può a sua discrezione nominare banche e istituzioni finanziarie per la custodia di valori mobiliari e strumenti di mercato monetario normalmente non negoziati in Lussemburgo. La banca depositaria può tenere i valori mobiliari in depositi collettivi presso depositari da essa selezionati con l'approvazione della società di gestione.

La società di gestione e la banca depositaria possono risolvere in qualsiasi momento la convenzione di banca depositaria mediante comunicazione in forma scritta da inviare con preavviso di tre mesi. La società di gestione può comunque revocare il mandato alla banca depositaria solo se un'altra banca depositaria viene nominata entro due mesi per svolgere le funzioni e assumersi le responsabilità di banca depositaria. Dopo la revoca, la banca depositaria deve continuare a svolgere le sue funzioni e responsabilità per tutto il tempo necessario al trasferimento di tutte le attività del fondo alla nuova banca depositaria.

17. Amministrazione centrale

Credit Suisse Asset Management Fund Service (Luxembourg) S.A., una società di servizi lussemburghese appartenente al Credit Suisse Group, è stata incaricata di svolgere tutte le mansioni amministrative collegate all'amministrazione del fondo, compresa l'emissione e il rimborso delle quote, il calcolo del valore del patrimonio netto unitario, nonché la tenuta della contabilità e del registro dei titolari delle quote.

18. Principali soggetti

Società di gestione

Credit Suisse Fund Management S.A., 5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

Consiglio di amministrazione

- Raymond Melchers, Vicepresidente
Credit Suisse Asset Management Fund Service (Luxembourg) S.A., Lussemburgo
- Luca Diener
Managing Director, Credit Suisse, Zurigo
- Germain Trichies
Director, Credit Suisse Asset Management Fund Service (Luxembourg) S.A., Lussemburgo
- Guy Reiter
Director, Credit Suisse Asset Management Fund Service (Luxembourg) S.A., Lussemburgo

Banca depositaria

Credit Suisse (Luxembourg) S.A., 56, Grand-Rue, L-1660 Lussemburgo
(«banca depositaria»)

Revisore contabile

KPMG Audit S.à r.l., 31, allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo

Agenti di distribuzione

- Credit Suisse Asset Management Fund Service (Luxembourg) S.A., 5, rue Jean Monnet, L-2180

- Lussemburgo
- Credit Suisse, Paradeplatz 8, CH-8001 Zurigo

Amministrazione centrale

Credit Suisse Asset Management Fund Service (Luxembourg) S.A.,
5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

19. Distribuzione delle quote

Distribuzione delle quote in Svizzera

In base a una convenzione stipulata tra la società di gestione, Credit Suisse (Luxembourg) S.A. e Credit Suisse Asset Management Funds, Sihlcity – Kalandergerasse 4, CH-8070 Zurigo, quest'ultima società è stata nominata agente di rappresentanza del fondo per la Svizzera.

In base a una convenzione stipulata tra la società di gestione, Credit Suisse (Luxembourg) S.A. e Credit Suisse, Paradeplatz 8, CH-8001 Zurigo, quest'ultima società è stata nominata agente di pagamento per la Svizzera.

I titolari delle quote possono ottenere gratuitamente il prospetto informativo, il prospetto informativo semplificato, copia del regolamento di gestione, del bilancio annuale e della relazione semestrale presso l'agente di rappresentanza per la Svizzera.

In conformità al diritto svizzero, l'agente di rappresentanza rappresenta il fondo nei rapporti con gli investitori e con le autorità di vigilanza.

Tutte le comunicazioni ai titolari delle quote sono pubblicate almeno sul «Foglio ufficiale svizzero di commercio» e sulla piattaforma elettronica «www.swissfunddata.ch». I prezzi sono pubblicati quotidianamente almeno sulla piattaforma elettronica «www.swissfunddata.ch». La società di gestione può anche pubblicare annunci su altri giornali e periodici di sua scelta.

Luogo di esecuzione e di giurisdizione per le quote distribuite in Svizzera è la sede legale dell'agente di rappresentanza per la Svizzera.

Le eventuali commissioni di distribuzione o le retrocessioni destinate a beneficiari in Svizzera saranno pagate in conformità alla direttiva della Swiss Fund Association («SFA») del 7 giugno 2005 sulla trasparenza delle commissioni di gestione. Le commissioni di distribuzione in Svizzera possono essere pagate ai seguenti distributori e partner di distribuzione: distributori autorizzati, direzioni di fondi, banche, commercianti di valori mobiliari, la Posta svizzera, compagnie di assicurazione, gestori patrimoniali e partner di distribuzione che collocano le quote esclusivamente presso investitori istituzionali con tesoreria professionale. Le retrocessioni in Svizzera possono essere pagate ai seguenti investitori istituzionali che detengono quote per conto di investitori terzi dal punto di vista economico: compagnie di assicurazione sulla vita, casse pensioni e altri istituti previdenziali, fondazioni d'investimento, direzioni di fondi e società di gestione di fondi nonché società d'investimento.

L'utilizzo dei derivati può portare l'esposizione complessiva di un comparto a superare il suo patrimonio netto. L'esposizione complessiva collegata ai derivati non può superare il 100 per cento del totale del patrimonio netto. L'esposizione complessiva non può quindi superare il 200 per cento del totale del patrimonio netto. In considerazione della possibilità di contrarre prestiti fino al 10 per cento, l'esposizione complessiva non può superare il 210 per cento del totale del patrimonio netto. A causa di questo effetto leva, è possibile che il valore del patrimonio di un comparto aumenti più rapidamente quando i guadagni in conto capitale ottenuti sugli investimenti effettuati con l'aiuto dei derivati superano i costi collegati a questi strumenti, in particolare i premi sui derivati utilizzati. Quando i prezzi scendono, l'effetto leva comporta invece una corrispondente più rapida diminuzione del patrimonio. Il prospetto informativo contiene ulteriori dettagli sui rischi collegati all'utilizzo

dei derivati (cfr. capitolo 7, «Fattori di rischio»). La società di gestione riduce al minimo questi rischi mediante l'utilizzo di appropriate tecniche di risk management.

Per alcuni comparti, inoltre, la determinazione del rischio viene effettuata utilizzando il metodo «Value at Risk» («VaR»).

Al fine di limitare il rischio complessivo valutato tramite il VaR, la società di gestione si assicura che il rischio complessivo degli investimenti non superi il doppio del VaR di un portafoglio di riferimento avente lo stesso valore di mercato del comparto in questione. Questo limite amministrativo è applicabile a tutti i comparti per i quali è possibile o appropriato determinare un portafoglio di riferimento. Il portafoglio di riferimento deve essere determinato dalla società di gestione con riferimento alla politica d'investimento del comparto definita nel prospetto informativo e alla composizione in quel momento del portafoglio del comparto.

Di norma, esso fornisce una equa rappresentazione dell'indice di riferimento (benchmark) rispetto al quale il comparto misura la performance dei suoi investimenti, e non contiene investimenti in derivati. I comparti per cui non è possibile, o non è appropriato, determinare un portafoglio di riferimento (ad es. un portafoglio «absolute return») devono determinare un VaR assoluto per tutti gli investimenti. Sulla base di una analisi della politica d'investimento e del profilo di rischio definito, la società di gestione stabilisce il limite massimo di VaR, che non deve essere superiore al 20 per cento.

In base alla previsione di utilizzo dei derivati, i comparti di seguito elencati si qualificano come «OICVM semplici».

Per la valutazione del rischio viene applicato l'approccio «Commitment I».

- Credit Suisse Fund (Lux) Christian Values
- Credit Suisse Fund (Lux) Global Responsible Equities
- Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Asia Pacific
- Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global (Yen)

Per la valutazione del rischio viene applicato l'approccio «Commitment II».

- Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (Euro)
- Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (Sfr)
- Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus (US\$)
- Credit Suisse Fund (Lux) Money Plus Short Maturity (US\$)
- Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global Long/Short Exposure (Euro)

In base alla previsione di utilizzo dei derivati, i comparti di seguito elencati si qualificano come «OICVM» complessi. Per la valutazione del rischio si applica l'approccio «Value at Risk» («VaR»), con l'effettuazione di stress test periodici.

- Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (Euro)
- Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (Sfr)
- Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Engineered (Euro)
- Credit Suisse Fund (Lux) Total Return BRIC-Exposure (Euro)

Distribuzione delle quote in Germania

Deutsche Bank AG, Taunusanlage 12, D-60325 Francoforte sul Meno, è l'agente di pagamento del fondo per la Germania.

Le richieste di rimborso e di conversione possono essere presentate all'agente di pagamento.

Tutti i pagamenti destinati a un titolare delle quote (compresi gli

importi dei rimborsi e le distribuzioni) possono essere canalizzati, su richiesta di quest'ultimo, tramite l'agente di pagamento o effettuati in contanti in euro da parte dell'agente di pagamento.

L'agente di pagamento è anche agente di informazione del fondo per la Germania. La corrispondenza destinata all'agente di pagamento e agente di informazione per la Germania deve essere indirizzata a Deutsche Bank AG, TSS/Global Equity Services, Post IPO Services.

Credit Suisse (Deutschland) AG, Junghofstrasse 16, D-60311 Francoforte sul Meno è un ulteriore agente di informazione del fondo per la Germania (entrambi gli agenti di informazione sono indicati singolarmente e collettivamente come l'«agente di informazione»).

Il prospetto informativo, il prospetto informativo semplificato, il regolamento di gestione, il bilancio annuale certificato e la relazione semestrale non certificata, tutti ottenibili in forma cartacea, nonché i prezzi di emissione, di rimborso e di conversione sono disponibili gratuitamente presso l'agente di informazione.

Inoltre, presso l'agente di informazione può essere consultato lo statuto della società di gestione.

Tutti gli avvisi ai titolari delle quote e la pubblicazione dei prezzi di emissione e di rimborso vengono effettuati almeno sulla «Börsen-Zeitung» di Francoforte sul Meno. La società di gestione può anche pubblicare annunci su altri giornali e periodici di sua scelta.

Rischi particolari derivanti dalle nuove informazioni obbligatorie ai fini fiscali in Germania.

La società di gestione è tenuta, su richiesta, a fornire alle autorità fiscali tedesche le prove atte a dimostrare, ad esempio, la correttezza della base dichiarata per la tassazione. Il calcolo di queste basi può essere interpretato in vari modi, e non è possibile garantire che le autorità fiscali tedesche accettino il metodo di calcolo della società di gestione in ogni aspetto sostanziale. Si ricorda anche agli investitori che, se vengono trovati errori, le correzioni non possono essere generalmente fatte con effetto retroattivo ma normalmente si applicano solo all'esercizio contabile in quel momento in corso. Di conseguenza, tali correzioni possono influire negativamente o positivamente sugli investitori che ricevono una distribuzione o che beneficiano di una capitalizzazione nell'esercizio contabile in quel momento in corso.

Distribuzione delle quote in Austria

UniCredit Bank Austria AG, Schottengasse 6–8, A-1010 Vienna, è l'agente di pagamento per l'Austria (l'«agente di pagamento austriaco»).

Tutti i pagamenti destinati a un titolare delle quote possono essere canalizzati, su richiesta di quest'ultimo, all'agente di pagamento austriaco e/o liquidati in contanti da parte dell'agente di pagamento austriaco.

Le richieste di rimborso delle quote possono essere presentate all'agente di pagamento austriaco.

Il prospetto informativo, il prospetto informativo semplificato, il regolamento di gestione, il bilancio annuale certificato e la relazione semestrale non certificata, tutti ottenibili in forma cartacea, nonché i prezzi di emissione e di rimborso, sono disponibili gratuitamente presso l'agente di pagamento austriaco.

Tutti gli avvisi ai titolari delle quote e le pubblicazioni dei prezzi saranno effettuati almeno sulla «Wiener Zeitung». La società di gestione può anche pubblicare annunci su altri giornali e periodici di sua scelta.

Distribuzione delle quote nel Liechtenstein

Agente di pagamento per il Liechtenstein è LGT Bank in Liechtenstein Aktiengesellschaft, Herrengasse 12, FL-9490 Vaduz.

Gli avvisi agli investitori concernenti le modifiche del regolamento di gestione, il cambiamento della società di gestione o della banca

depositaria, così come la liquidazione del fondo sono pubblicati sul «Liechtensteiner Vaterland».

I prezzi vengono pubblicati in qualsiasi giorno di emissione e di rimborso delle quote sulla «Neuen Zürcher Zeitung». Almeno due volte al mese, i prezzi sono pubblicati sul «Liechtensteiner Vaterland».

20. Comparti

Credit Suisse Fund (Lux) Christian Values

Obiettivo e politica d'investimento

L'obiettivo di questo comparto è ottenere il massimo rendimento possibile in euro traendo vantaggio dalle opportunità offerte dalla diversificazione internazionale.

Ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002, almeno l'80 per cento del patrimonio del comparto viene allocato a livello internazionale in azioni e titoli a contenuto azionario (certificati di partecipazione agli utili, certificati con diritto ai dividendi, ADR, GDR ecc.).

In aggiunta a questo portafoglio azionario, il comparto può investire fino al 20 per cento del patrimonio in strumenti del mercato monetario, obbligazioni, note, titoli di debito simili a tasso fisso o variabile (inclusi i titoli emessi a sconto), obbligazioni e note convertibili, obbligazioni con warrant e warrant su titoli, nonché warrant di emittenti pubblici, privati e semiprivati con sede in un Paese membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico («OCSE»).

Il comparto può investire fino al 5 per cento del patrimonio mediante ETF, OIC, OICVM, derivati e future (ai sensi dell'articolo 44 della legge del 20 dicembre 2002) in indici su merci o commodity. Questo limite fa riferimento al valore contrattuale dei derivati e future negoziati. La scelta degli indici su merci e commodity viene effettuata in conformità all'art. 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.

Il comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura o di efficiente gestione del portafoglio, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti».

La scelta di tutti gli investimenti viene effettuata sulla base di una serie di criteri etici di esclusione ispirati ai valori cristiani. In particolare, non sono ammessi gli investimenti nelle aziende che operano nella produzione o nella commercializzazione delle armi, dell'alcol e del tabacco, o in aree come il gioco d'azzardo e la pornografia.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adeguato per gli investitori orientati alla crescita, che attribuiscono inoltre importanza a un portafoglio azionario diversificato a livello internazionale con elevati requisiti etici.

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato il Credit Suisse, Zurigo in qualità di consulente per gli investimenti per assisterla nella gestione del comparto.

Profilo di rischio

In funzione del contesto economico, il comparto può far registrare una crescita e una performance degli investimenti potenzialmente superiore alla media. Le opportunità di crescita superiori alla media potrebbero comportare oscillazioni molto pronunciate del prezzo del comparto sia verso l'alto che verso il basso.

**Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus
(Euro)**

**Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus
(Sfr)**

**Credit Suisse Fund (Lux) DJ-AIG Commodity Index Plus
(US\$)**

La moneta indicata nel nome del comparto è solo la moneta di riferimento, che serve per il calcolo della performance e del valore del patrimonio netto, e non necessariamente la moneta d'investimento.

Obiettivo e politica d'investimento

Questi comparti mirano a ottenere una performance corretta per gli effetti di cambio in linea con l'andamento del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM (l'«indice di riferimento»). La loro politica d'investimento consiste nel replicare il più possibile l'andamento dell'indice di riferimento mediante l'utilizzo di diversi strumenti finanziari derivati (i «derivati») aventi caratteristiche statistiche analoghe (in termini di rendimento e di volatilità) a quelle dell'indice di riferimento. Le obbligazioni assunte con le operazioni in derivati sono coperte costantemente da depositi bancari, strumenti di mercato monetario o titoli di debito con vita residua non superiore a 12 mesi (le «attività liquide») e la maggior parte di tali investimenti viene effettuata nella relativa moneta di riferimento. I comparti perseguono pertanto un rendimento complessivo costituito dalla crescita di valore dei derivati collegati all'indice di riferimento e dagli interessi sugli investimenti in attività liquide.

Investimenti dei comparti

Per ottenere la replica dell'indice di riferimento, i comparti investono, ai sensi dell'art. 41 (1) g) della legge del 20 dicembre 2002, in determinati strumenti finanziari derivati come gli swap, gli index forward, i future e le opzioni, collegati all'indice di riferimento o a singoli subindici, nonché in certificati sull'indice di riferimento o su singoli subindici, a condizione che tali certificati siano emessi da istituzioni finanziarie di prim'ordine, abbiano natura di valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 (1) lettere da a) a d) della legge del 20 dicembre 2002 e siano sufficientemente liquidi. I certificati devono essere strumenti regolati mediante pagamento di un differenziale in contanti e valutati con frequenza regolare, in modo verificabile in qualsiasi momento, sulla base dell'ultima quotazione di borsa o, se tale prezzo non riflette adeguatamente il reale valore di mercato, di un prezzo determinato da un agente di valutazione indipendente. I certificati non possono generare alcun effetto leva. Le obbligazioni assunte dai comparti con i derivati sono coperte costantemente mediante depositi bancari, strumenti di mercato monetario o titoli di debito con vita residua non superiore a 12 mesi. Per la determinazione della vita residua dei titoli di debito, si tiene conto anche dei derivati ad essi collegati. Per i titoli di debito il cui tasso d'interesse, in base al regolamento di emissione, è soggetto a modifica in relazione alle condizioni di mercato almeno una volta all'anno, la vita residua è pari al periodo fino alla prima variazione successiva.

Per la copertura del rischio di cambio nei confronti della moneta di riferimento vengono utilizzate operazioni a termine in cambi, opzioni call in cambi od opzioni put in cambi.

Per la copertura del rischio di tasso d'interesse e la gestione della duration è consentito un maggior ricorso a future su tassi d'interesse e swap su tassi d'interesse, in conformità al punto 3) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti».

In conformità al punto 3) lettere g) e h) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», questi comparti possono anche utilizzare valori mobiliari (credit linked note) nonché tecniche e strumenti (credit default swap) per la gestione del rischio di credito. I CDS possono

essere utilizzati, oltre che per la copertura del rischio di credito, anche per altre finalità.

Il patrimonio dei comparti non può essere investito in azioni o altri titoli a contenuto azionario, in obbligazioni convertibili o in obbligazioni con warrant. I comparti non possono inoltre investire direttamente in commodity o in derivati su singole commodity.

Informazioni sui rischi degli indici su merci e commodity

Gli investimenti in indici su merci o commodity sono diversi dai normali investimenti e comportano rischi potenzialmente superiori. In linea di principio i rischi assunti dai comparti rimangono limitati per la mancanza di effetto leva. Gli investimenti dei comparti sono comunque soggetti alle normali oscillazioni della performance dell'indice di riferimento. Negli ultimi anni, l'indice di riferimento ha avuto una bassa correlazione con i mercati azionari ed obbligazionari. Il valore dei derivati su indici su commodity è influenzato in particolare dalle oscillazioni dei mercati delle commodity e, nel caso delle opzioni e dei prodotti strutturati, anche dalla volatilità degli indici su merci e dalle variazioni dei tassi d'interesse. L'andamento storico dei mercati finanziari non è indicativo degli andamenti futuri. Non è quindi possibile fornire alcuna garanzia circa il conseguimento dell'obiettivo d'investimento.

Profilo dell'investitore tipico

I comparti sono adeguati per gli investitori che desiderano accedere ai mercati internazionali delle commodity e partecipare alle tendenze economiche di questi mercati. I comparti sono pertanto orientati verso un indice delle commodity ad ampia base, diversificato a livello globale. Tenuto conto della correlazione storica tipicamente bassa tra le commodity e le classi di attività tradizionali, come le azioni e le obbligazioni, i comparti rappresentano anche un complemento ideale in un'ottica di diversificazione del portafoglio.

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management LLC, New York in qualità di consulente per gli investimenti per la gestione dei comparti.

Il Credit Suisse, Zurigo ha ricevuto inoltre l'incarico di assistere il consulente per gli investimenti nella gestione delle attività liquide dei comparti.

Profilo di rischio

I comparti sono molto dinamici e possono fare registrare una crescita e una performance degli investimenti potenzialmente superiori alla media. Anche se possono offrire agli investitori l'opportunità di ottenere una crescita superiore alla media, sono esposti a oscillazioni dei prezzi molto accentuate sia in senso negativo che positivo.

Indice di riferimento

Al 30 giugno 2008, l'indice di riferimento era composto dai prezzi di 19 commodity nei settori dell'energia, del petrolio, dei metalli preziosi, dei metalli industriali, dei cereali, degli animali d'allevamento, dei prodotti agricoli e degli olii vegetali.

Alla stessa data, le sei maggiori posizioni dell'indice per ponderazione erano: gas naturale 15,99%, petrolio 14,97%, soia 7,38%, alluminio 6,90%, mais 6,88% e rame 6,68%.

La composizione dell'indice di riferimento viene regolarmente aggiornata. Ulteriori informazioni sul Dow Jones – AIG Commodity IndexSM sono disponibili sul sito Internet www.djindexes.com.

I comparti non sono sponsorizzati, promossi, venduti o commercializzati da Dow Jones & Company Inc. («Dow Jones»), American International Group («American International Group»), AIG International Inc. («AIGI») o loro società affiliate o imprese collegate. Dow

Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate o imprese collegate non prendono alcuna posizione e non si assumono alcuna responsabilità nei confronti dei titolari delle quote dei comparti o del pubblico, esplicitamente o implicitamente, in merito all'opportunità di un investimento in valori mobiliari e in commodity in generale, e nei comparti in particolare. L'unica relazione tra Dow Jones, American International Group, AIGI, le loro società affiliate o imprese collegate e la società di gestione nella sua qualità di licenziataria si basa sulla concessione di una licenza per alcuni marchi d'impresa, marchi commerciali e marchi di servizio per il Dow Jones – AIG Commodity IndexSM, che è determinato, compilato e calcolato da Dow Jones unitamente ad AIGI, senza riguardo per la società di gestione o i comparti. Dow Jones e AIGI non sono in alcun modo obbligate a tenere conto delle esigenze della società di gestione o dei titolari delle quote nella determinazione, compilazione e calcolo del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM. Dow Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate o imprese collegate non sono responsabili e non partecipano alla determinazione dei tempi, dei prezzi o delle quantità con cui i comparti vengono emessi o alla determinazione o calcolo della formula con cui i comparti vengono convertiti in contanti. Dow Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate o imprese collegate non sono in alcun modo obbligate, né sono responsabili, in particolare nei confronti dei titolari delle quote dei comparti, per quanto riguarda l'amministrazione, la commercializzazione e la distribuzione dei comparti. Nonostante quanto sopra indicato, AIGI, American International Group e le loro società affiliate e imprese collegate possono, indipendentemente dai comparti costituiti dalla licenziataria, emettere o supportare prodotti finanziari simili o in concorrenza con i comparti. Inoltre, American International Group, AIGI o le loro società affiliate o imprese collegate sono impegnate attivamente nella negoziazione di commodity, indici su commodity e future su commodity (compresi il Dow Jones – AIG Commodity IndexSM e il Dow Jones – AIG Commodity Index Total ReturnSM), e di swap, opzioni e derivati collegati alla performance di tali commodity, indici su commodity e future su commodity. Tale attività di negoziazione può influenzare il valore del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM nonché quello dei comparti. Il prospetto informativo si riferisce solo ai comparti e non alle commodity fisiche quotate in borsa su cui sono basate le componenti del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM. L'inclusione di un contratto future sul Dow Jones – AIG Commodity IndexSM non implica in nessun modo una raccomandazione d'investimento per gli acquirenti delle quote dei comparti in merito ai contratti future o alle commodity sottostanti negoziate da Dow Jones, American International Group, AIGI o da loro società affiliate o imprese collegate. Le informazioni contenute nel prospetto informativo relativamente alle componenti del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM sono state ricavate esclusivamente da documenti pubblicamente accessibili. Dow Jones, American International Group, AIGI, le loro società affiliate o imprese collegate non hanno sottoposto le componenti del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM a una verifica di due diligence con riferimento ai comparti. Dow Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate o imprese collegate non si esprimono in alcun modo in merito all'accuratezza o alla completezza di questi documenti accessibili al pubblico o altre informazioni di pubblico dominio sulle componenti del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM, e in particolare della descrizione dei fattori che possono influenzare i prezzi delle componenti. Dow Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate o imprese collegate non rilasciano alcuna garanzia circa l'accuratezza o la completezza del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM o dei dati in esso contenuti. Dow Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate e imprese collegate non si assumono alcuna responsabilità per errori,

omissioni o malfunzionamenti. Dow Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate o imprese collegate non rilasciano alcuna garanzia, esplicita o implicita, circa i risultati che possono essere ottenuti dalla licenziataria, dai titolari delle quote dei comparti e da tutte le altre persone o entità che utilizzano il Dow Jones – AIG Commodity IndexSM o i dati in esso contenuti. Dow Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate e imprese collegate non rilasciano alcuna garanzia, esplicita o implicita, e rifiutano esplicitamente di rilasciare qualsiasi garanzia in merito all'adeguatezza del Dow Jones – AIG Commodity IndexSM o dei dati in esso contenuti per una specifica finalità. Fermo restando quanto precede, Dow Jones, American International Group, AIGI e le loro società affiliate e imprese collegate non si assumono in nessun caso alcuna responsabilità per la perdita di utili, o per le perdite e i danni indiretti o specifici, richieste di compensazione, danni o perdite conseguenti, anche se sono state informate che tali eventi non possono essere esclusi. Non vi sono terzi beneficiari per gli accordi o contratti conclusi tra Dow Jones, AIGI e la società di gestione, ad eccezione di American International Group.

Credit Suisse Fund (Lux) Global Responsible Equities

Obiettivo e politica d'investimento

L'obiettivo di questo comparto è ottenere il massimo rendimento possibile in euro, traendo vantaggio dalle opportunità offerte dalla diversificazione internazionale. Ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002, almeno l'80 per cento del patrimonio del comparto viene allocato a livello internazionale in azioni e titoli a contenuto azionario (certificati di partecipazione agli utili, certificati con diritto ai dividendi, ADR, GDR ecc.).

In aggiunta a questo portafoglio azionario, il comparto può investire fino al 20 per cento del patrimonio in strumenti del mercato monetario.

Il comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura o di efficiente gestione del portafoglio, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti».

La scelta degli investimenti si orienta prevalentemente alle norme e agli standard fissati dall'«Environment, Social and Corporate Governance (ESG)» e dai «UN Principles for Responsible Investments (PRI)».

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adeguato per gli investitori orientati alla crescita, che attribuiscono inoltre importanza a un portafoglio azionario diversificato a livello internazionale con elevati requisiti etici.

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato il Credit Suisse, Zurigo, in qualità di consulente per gli investimenti per assisterla nella gestione del comparto.

Profilo di rischio

In funzione del contesto economico, il comparto può far registrare una crescita e una performance degli investimenti potenzialmente superiore alla media. Le opportunità di crescita superiori alla media potrebbero comportare oscillazioni molto pronunciate del prezzo del comparto sia verso l'alto che verso il basso.

Periodo di sottoscrizione iniziale

La società di gestione stabilirà a sua discrezione in un secondo tempo la data iniziale di emissione delle quote del comparto Credit Suisse Fund (Lux) Global Responsible Equities. La data di emissione sarà comunicata a tempo debito con le modalità indicate nel capitolo 13, «Informazioni per i titolari delle quote».

Credit Suisse Fund (Lux) Money Plus Short Maturity US\$

Obiettivo e politica d'investimento

Questo comparto mira a ottenere un reddito elevato e costante, avendo riguardo alla stabilità del valore e al mantenimento di una liquidità abbondante. Almeno i due terzi del patrimonio netto del comparto devono essere investiti a livello globale, nel rispetto del principio della ripartizione del rischio, in strumenti di mercato monetario denominati in dollari USA (in particolare Treasury bill, certificati di deposito, commercial paper, note a medio termine e accettazioni bancarie) e in titoli di debito denominati in dollari USA, comprese le obbligazioni, le note, i titoli a tasso fisso o variabile con caratteristiche simili, asset backed security e mortgage backed security di qualità medio/alta (con rating non inferiore a «BBB-» secondo Standard & Poor's o «Baaa3» secondo Moody's). La società di gestione dovrà assicurarsi che la qualità degli emittenti dei titoli che non hanno ricevuto un rating da Standard & Poor's o da Moody's sia adeguata.

Il comparto può inoltre investire fino a un terzo del suo patrimonio netto in strumenti di mercato monetario e in titoli di debito non denominati in dollari USA.

In conformità al punto 3) lettere g) e h) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto può anche utilizzare valori mobiliari (credit linked note) nonché tecniche e strumenti (credit default swap) per la gestione del rischio di credito. I CDS possono essere utilizzati, oltre che per la copertura del rischio di credito, anche per altre finalità.

Gli investimenti in obbligazioni convertibili, in note convertibili e in obbligazioni con warrant non sono consentiti.

La scadenza media del portafoglio non può essere superiore a 18 mesi, mentre quella dei singoli investimenti non può essere superiore a 5 anni. La vita residua dei titoli di debito, se superiore a 5 anni, può essere sinteticamente ridotta mediante l'utilizzo di strumenti derivati, nel rispetto delle disposizioni indicate al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti». Per la determinazione della vita residua dei singoli investimenti, vengono considerati anche i derivati ad essi collegati. Per gli investimenti il cui tasso d'interesse, in base al regolamento di emissione, viene modificato in base alle condizioni di mercato almeno una volta all'anno, la vita residua è pari al periodo fino alla prima modifica successiva del tasso d'interesse.

Alcuni mercati (in particolare i mercati emergenti) o settori dei mercati dei valori mobiliari in cui il comparto investe possono essere soggetti a notevoli oscillazioni di prezzo o avere problemi di liquidità. Il reddito dei titoli di debito nella fascia bassa investment grade è più elevato di quello ottenibile dagli emittenti di prim'ordine. Il reddito più elevato deve essere considerato come una compensazione per il fatto che gli investimenti in questo segmento comportano un maggior rischio di perdite.

Al fine di garantire una sufficiente liquidità per i pagamenti e per finalità di investimento tattiche, il comparto può detenere attività liquide (teoricamente fino al 100 per cento del patrimonio netto) sotto forma di depositi vincolati presso istituzioni creditizie.

La parte del patrimonio del comparto comprendente valori mobiliari con scadenza o vita residua inferiore a 12 mesi può, in deroga a quanto indicato nel capitolo 8, «Valore del patrimonio netto», essere valutata nel seguente modo: il prezzo di valutazione di un investimento, con riferimento al prezzo iniziale (il prezzo d'acquisto o il prezzo nel momento in cui la vita residua scende al di sotto dei 12 mesi) viene progressivamente aumentato fino al prezzo di rimborso, tenendo fermo il rendimento dell'investimento calcolato in base al prezzo iniziale. In caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato, la base di valutazione dei singoli investimenti viene adeguata ai nuovi rendimenti di mercato.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adeguato per gli investitori che desiderano ottenere un rendimento interessante su un investimento a breve termine sul mercato dei capitali o sul mercato monetario in dollari USA e sono disposti ad accettare un rischio leggermente superiore rispetto ai fondi puramente di mercato monetario.

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato il Credit Suisse, Zurigo, in qualità di consulente per gli investimenti per assisterla nella gestione del comparto Credit Suisse Fund (Lux) Money Plus Short Maturity US\$.

Profilo di rischio

A causa della vita residua media più lunga e del rating creditizio leggermente più basso, i rischi associati al comparto sono moderatamente superiori rispetto a quelli associati a fondi puramente di mercato monetario. Per questo comparto è prevedibile una crescita di valore moderata anche se per lo più costante. Sono possibili leggere flessioni dei prezzi nel corso dell'anno.

Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (Euro)

Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (Sfr)

Credit Suisse Fund (Lux) Relative Return Engineered (US\$)

La moneta indicata nel nome del comparto è solo la moneta di riferimento, che serve per il calcolo della performance e del valore del patrimonio netto, e non la moneta d'investimento.

Gli investimenti dei comparti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Questi comparti mirano a ottenere il rendimento più elevato possibile nella rispettiva moneta di riferimento. La strategia d'investimento adottata utilizza diversi strumenti finanziari derivati per generare rendimenti comparabili con quelli di investimenti in valori mobiliari a tasso fisso e variabile.

Investimenti di base dei comparti

Ciascuno di questi comparti investe, ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002, almeno l'85 per cento del suo patrimonio in azioni e titoli a contenuto azionario (certificati di partecipazione, certificati con diritto ai dividendi, ecc.) di società di tutto il mondo, nel rispetto del principio della ripartizione del rischio e indipendentemente dalla moneta. Il rischio collegato alle azioni è neutralizzato mediante l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati di seguito menzionati alla voce «Investimenti strategici dei comparti». In aggiunta a questo portafoglio azionario, ciascun comparto può detenere fino al 15 per cento del suo patrimonio sotto forma di depositi a vista e vincolati con istituzioni finanziarie di prim'ordine e investimenti di mercato monetario non aventi natura di valori mobiliari, in qualsiasi moneta convertibile.

Gli investimenti di base di ciascun comparto sono costituiti dal portafoglio azionario unitamente alle attività liquide.

Investimenti strategici dei comparti

Il portafoglio azionario viene coperto in tutto o in parte mediante i derivati di seguito indicati, con allocazione fissa per ciascuno strumento (le allocazioni multiple non sono consentite):

- uno o più total return swap, dove il comparto in questione si impegna a versare periodicamente alla controparte il rendimento maturato sul portafoglio azionario (o ha il diritto di ricevere tali pagamenti in caso di rendimento negativo) e, a

fronte, riceve un pagamento al tasso LIBOR per la detenzione del portafoglio azionario;

- b) uno o più share basket forward, comportanti la vendita a termine, in tutto o in parte, del portafoglio azionario del comparto in questione. Prima della scadenza dell'operazione di vendita a termine, l'operazione viene prorogata o estinta e rinegoziata con una nuova controparte. Ciò significa che non vi è consegna fisica totale o parziale del portafoglio azionario;
- c) vendita di future su indici azionari.

Tutti gli strumenti soprammenzionati devono essere conformi al punto 3) lettera f) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti».

In base al profilo di rischio risultante dall'utilizzo dei total return swap e degli share basket forward, nonché dalla vendita dei future su indici azionari, i singoli comparti cercano, avvalendosi di vari metodi di ottimizzazione del rendimento, come ad es. la gestione della duration e la gestione del rischio di credito, di generare un valore aggiunto sostenuto. Ciò può anche implicare strategie di gestione della duration del portafoglio mediante l'utilizzo di future e swap e strategie di gestione del rischio di credito del portafoglio mediante credit default swap. L'utilizzo di queste tecniche di gestione degli investimenti è soggetto alle disposizioni di cui al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti». Il profilo di rischio in termini di duration del singolo comparto è orientato verso il corrispondente profilo di rischio del mercato obbligazionario nella rispettiva moneta di riferimento. In deroga a quanto disposto al punto 3) lettera g) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», i singoli comparti possono effettuare operazioni di credit default swap per finalità diverse dalla copertura fino al 100 per cento del totale del patrimonio netto, ma le obbligazioni derivanti dalle posizioni di acquisto della protezione e da quelle di vendita della protezione non possono superare complessivamente il 100 per cento del totale del patrimonio netto.

I singoli comparti effettuano inoltre la copertura del rischio di cambio degli investimenti denominati in moneta diversa dalla moneta di riferimento nei confronti di quest'ultima, anche se una parte fino al 30 per cento del patrimonio netto denominato in moneta diversa dalla moneta di riferimento dei singoli comparti può rimanere senza copertura. I comparti possono ridurre il rischio di controparte collegato alle operazioni OTC chiedendo alle controparti di fornire una garanzia («collaterale») sotto forma di attività liquide emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o da suoi enti territoriali, oppure da istituzioni di diritto pubblico a livello comunitario, regionale o internazionale. Il comparto deve potere esercitare i suoi diritti su tale collaterale in qualsiasi momento e il collaterale deve essere valutato ai prezzi di mercato in ciascun giorno di valutazione. Il valore del collaterale da fornire deve essere almeno pari all'importo per cui il rischio complessivo ammissibile verrebbe superato in mancanza del collaterale.

Nelle soprammenzionate operazioni OTC le controparti sono di norma, come descritto al punto 1) lettera g) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», istituzioni finanziarie di prim'ordine con operatività globale, in grado di dimostrare il possesso dei requisiti per operare nei campi di attività in questione e dotate di una eccellente reputazione.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta a rischi elencati nel capitolo 7, «Fattori di rischio», si rammenta ai potenziali investitori che diversi rischi collegati ai flussi monetari connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo.

I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. Ciascun comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie

attività di copertura.

Profilo dell'investitore tipico

I comparti sono adeguati per gli investitori che desiderano sostanzialmente una esposizione per mercato verso le obbligazioni a tasso fisso o variabile nelle singole monete di riferimento, che può essere costruita sinteticamente mediante l'utilizzo mirato degli strumenti finanziari derivati. Questi comparti sono prodotti d'investimento complessi e pertanto l'investitore tipico deve essere bene informato e in particolare avere una buona conoscenza dei derivati.

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato il Credit Suisse, Zurigo in qualità di consulente per gli investimenti per assisterla nella gestione dei comparti.

Profilo di rischio

Questi comparti sono conservativi e dovrebbero registrare una crescita moderata anche se per lo più costante. A differenza dei comparti «Total Return Engineered», la crescita è collegata in maggiore misura all'andamento dei tassi d'interesse e anche le flessioni dei prezzi possono essere più pronunciate.

Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Asia Pacific

Obiettivo e politica d'investimento.

Il comparto mira a ottenere il rendimento più elevato possibile in USD, mediante allocazioni nelle classi di attività di seguito specificate, in base alle condizioni di mercato.

Il comparto investe, ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002, almeno i due terzi del suo patrimonio netto in azioni e altri titoli a contenuto azionario (certificati di partecipazione, certificati con diritto ai dividendi, ecc.), o in obbligazioni, note, titoli di debito simili a tasso fisso o variabile (inclusi i titoli emessi a sconto), obbligazioni convertibili, note convertibili, obbligazioni con warrant e warrant su titoli, nonché warrant di emittenti pubblici, privati e semiprivati con sede in un Paese della regione Asia Pacifico e che svolgono la parte prevalente della loro attività in tale regione, nel rispetto del principio della ripartizione del rischio e indipendentemente dalla moneta. La regione Asia Pacifico comprende in particolare la Repubblica popolare cinese – incluse Macao e Hong Kong –, Taiwan, la Corea del Sud, le Filippine, l'Indonesia, l'India, il Giappone, Singapore, la Thailandia, la Malesia e l'Australia.

Fino al 30 per cento del patrimonio del comparto può essere investito in valori mobiliari che non soddisfano i requisiti geografici soprammenzionati.

I rendimenti potenziali generati dai valori mobiliari degli emittenti dei mercati emergenti della regione Asia Pacifico sono generalmente più elevati di quelli generati da titoli simili di emittenti equivalenti nei Paesi industrialmente sviluppati. I mercati emergenti sono tutti i Paesi che, al momento dell'investimento, non sono considerati Paesi industrialmente sviluppati dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca mondiale o da International Finance Corporation (IFC). Questi rendimenti devono comunque essere considerati come un premio per il rischio più elevato cui gli investitori sono esposti.

Il comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura o di efficiente gestione del portafoglio, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti».

In conformità al punto 3) lettere g) e h) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto può anche utilizzare valori mobiliari (credit linked note) nonché tecniche e strumenti (credit default swap) per la gestione del rischio di credito. I CDS possono essere

utilizzati, oltre che per la copertura del rischio di credito, anche per altre finalità.

Fattori di rischio specifici

Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti della regione Asia Pacifico, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento sul patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine. Gli investimenti nei Paesi emergenti della regione Asia Pacifico sono esposti tra l'altro ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto nei mercati emergenti della regione Asia Pacifico. Tutti questi fattori possono essere accentuati dalle condizioni dei singoli Paesi. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (micro, small, mid, large cap), dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini geografici o settoriali.

Una oscillazione dei tassi di cambio della moneta del Paese della regione Asia Pacifico nei confronti del dollaro USA comporta una corrispondente simultanea oscillazione del patrimonio netto del comparto espresso in dollari USA. Alcune di queste monete possono essere soggette a restrizioni sui cambi.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adeguato per gli investitori orientati al rendimento assoluto, che attribuiscono importanza all'investimento in un portafoglio in linea di principio ampiamente ripartito in tutte le classi di attività tradizionali nella regione Asia Pacifico. Le ponderazioni delle azioni e delle obbligazioni non sono fisse e ciascuna di esse può arrivare fino al 100 per cento del patrimonio del comparto.

La moneta di emissione, il requisito di posizione minima, il prezzo di prima emissione e la commissione di gestione sono indicati nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

I titolari delle quote di una specifica classe di questo comparto possono convertire in qualsiasi momento le loro quote nelle quote di un'altra classe dello stesso comparto.

Commissione di performance

In aggiunta alla commissione di gestione, la società di gestione può addebitare in relazione a questo comparto una commissione di performance, calcolata sul valore del patrimonio netto delle relative classi di quote «B», «L» o «R».

La commissione di performance può essere addebitata solo se:

- la crescita di valore del patrimonio netto di una classe di quote, calcolata con frequenza giornaliera, supera il livello di riferimento («valore indice hurdle rate») descritto di seguito in maggiore dettaglio. Al momento del lancio, il valore indice hurdle rate è pari al prezzo di emissione della rispettiva classe di quote;
- il valore del patrimonio netto di una classe di quote utilizzato ai fini dell'applicazione della commissione di performance è superiore rispetto ai valori del patrimonio netto precedenti («high watermark»). Ciascuna precedente diminuzione del valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe di quote deve essere compensata da un successivo aumento

fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.

Il valore indice hurdle rate di cui alla precedente lettera a) si ottiene dalla media giornaliera del tasso d'interesse LIBOR a 3 mesi in USD¹ come calcolato dalle istituzioni membre della British Bankers' Association e maggiorato di un margine di 400 punti base annui, calcolato su base indicizzata giornaliera ($[(r_{\text{Libor}} + 400 \text{ bp})^{(1/365)} \times 100]$). Il calcolo del valore indice hurdle rate ha inizio con il lancio del comparto e continua per tutta la durata dello stesso.

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati con frequenza giornaliera.

Se nel giorno di calcolo il valore del patrimonio netto di una classe di quote è superiore al valore indice hurdle rate e ai valori del patrimonio netto precedenti (prima della deduzione della commissione di performance) una commissione di performance del 10 per cento viene dedotta sulla differenza tra il valore del patrimonio netto della classe di quote e il maggiore tra il valore indice hurdle rate e l'high watermark. Il calcolo della commissione di performance viene effettuato con riferimento alle quote della rispettiva classe in quel momento in circolazione.

Il pagamento degli importi della commissione di performance calcolati ogni esercizio contabile e accantonati con il metodo soprammentionato viene effettuato all'inizio dell'esercizio contabile successivo.

In caso di diminuzione del valore del patrimonio netto successivamente all'applicazione della commissione di performance, quest'ultima non può essere restituita. Ciò significa che la commissione di performance può essere applicata e pagata anche se alla fine dell'esercizio contabile il valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe è inferiore al corrispondente valore all'inizio dell'esercizio contabile.

La commissione di performance viene applicata se sono verificate le seguenti condizioni:

$$\text{NAV}_t - (\text{valore indice HR})_t > 0$$

e

$$\text{NAV}_t > \max \{ \text{NAV}_0, \dots, \text{NAV}_{t-1} \},$$

In tal caso, la regola di calcolo è:

$$0,1 * ((\text{NAV}_t - \max \{ \text{HWM}; \text{valore indice HR} \})_t \cdot \text{numero quote}_t)$$

dove:

NAV_t = valore del patrimonio netto unitario al giorno t, prima della deduzione della commissione di performance

NAV_0 = valore del patrimonio netto iniziale

HWM = high watermark = $\max \{ \text{NAV}_0, \dots, \text{NAV}_{t-1} \}$,

HR = hurdle rate

t = giorno in cui viene effettuato il calcolo

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management (Australia) Limited, Sydney quale consulente per gli investimenti principale per assisterla nella gestione di Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Asia Pacific fino al 31.3.2008. Credit Suisse Asset Management (Australia) Limited è una società affiliata con capitale interamente detenuto dal Credit Suisse Group. Credit Suisse Asset Management (Australia) Limited è una società operante nel campo dell'asset management internazionale, che vanta in particolare una consolidata esperienza nell'asset management istituzionale, nella consulenza per gli investimenti e nei fondi d'investimento. Credit Suisse Asset Management Ltd,

¹ Per le classi di quote in moneta alternativa (quote di classe «R») il valore indice hurdle rate sottostante alla rispettiva classe di quote in moneta alternativa è calcolato sulla base della corrispondente moneta alternativa.

Tokio è stata nominata quale subconsulente per gli investimenti fino al 31.03.2008. Credit Suisse Asset Management Ltd., Tokio opera principalmente nel campo dell'asset management. Questo concetto multimanager permette una diversificazione tra diversi consulenti per gli investimenti.

A partire dall'01.04.2008, la società di gestione ha inoltre nominato Credit Suisse Asset Management (Singapore) Limited, Singapore, come consulente per gli investimenti allo scopo di assisterla nella gestione di Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Asia Pacific. Credit Suisse Asset Management (Singapore) Limited è una società affiliata con capitale interamente detenuto dal Credit Suisse Group, attiva nel campo della gestione patrimoniale e soggetta alla vigilanza della Monetary Authority of Singapore.

Profilo di rischio

Il comparto ha un elevato potenziale di crescita. Sensibili flessioni dei prezzi possono comunque verificarsi in qualsiasi momento.

Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Engineered (Euro)

La moneta indicata nel nome del comparto è solo la moneta di riferimento, che serve per il calcolo della performance e del valore del patrimonio netto, e non la moneta d'investimento.

Gli investimenti del comparto possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Questo comparto mira a ottenere il rendimento più elevato possibile nella rispettiva moneta di riferimento. La strategia d'investimento adottata utilizza diversi strumenti finanziari derivati per generare rendimenti largamente indipendenti dall'andamento e dalla volatilità dei mercati.

Investimenti di base del comparto

Questo comparto investe, ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002, almeno l'85 per cento del suo patrimonio in azioni e titoli a contenuto azionario (certificati di partecipazione, certificati con diritto ai dividendi, ecc.) di società di tutto il mondo, nel rispetto del principio della ripartizione del rischio e indipendentemente dalla moneta. Il rischio collegato alle azioni è neutralizzato mediante l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati di seguito menzionati alla voce «Investimenti strategici dei comparti».

In aggiunta a questo portafoglio azionario, il comparto può detenere fino al 15 per cento del suo patrimonio sotto forma di depositi a vista e vincolati con istituzioni finanziarie di prim'ordine e investimenti di mercato monetario non aventi natura di valori mobiliari, in qualsiasi moneta convertibile.

Gli investimenti di base del comparto sono costituiti dal portafoglio azionario unitamente alle attività liquide.

Investimenti strategici del comparto

Il portafoglio azionario viene coperto in tutto o in parte mediante i derivati di seguito indicati, con allocazione fissa per ciascuno strumento (le allocazioni multiple non sono consentite):

- a) uno o più total return swap, dove il comparto si impegna a versare periodicamente alla controparte il rendimento maturato sul portafoglio azionario (o ha il diritto di ricevere tali pagamenti in caso di rendimento negativo) e, a fronte, riceve un pagamento al tasso LIBOR per la detenzione del portafoglio azionario;
- b) uno o più share basket forward, comportanti la vendita a termine, in tutto o in parte, del portafoglio azionario del comparto. Prima della scadenza dell'operazione di vendita a termine, l'operazione viene prorogata o estinta e rinegoziata con una nuova controparte. Ciò significa che non vi è consegna fisica totale o parziale del portafoglio azionario;
- c) vendita di future su indici azionari.

Tutti gli strumenti soprammenzionati devono essere conformi al punto 3) lettera f) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti».

In base al profilo di rischio risultante dall'utilizzo dei total return swap e degli share basket forward, nonché dalla vendita dei future su indici azionari, il comparto cerca, avvalendosi di vari metodi di ottimizzazione del rendimento, come ad es. la gestione della duration e la gestione del rischio di credito, di generare un valore aggiunto sostenuto. Ciò può anche comportare strategie di gestione della duration del portafoglio mediante l'utilizzo di future e swap e strategie di gestione del rischio di credito del portafoglio mediante credit default swap. L'utilizzo di queste tecniche di gestione degli investimenti è soggetto alle disposizioni di cui al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti». Il campo di variazione del profilo di rischio in termini di duration del comparto va da -10 anni a +10 anni. In deroga a quanto disposto al punto 3) lettera g) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto può effettuare operazioni di credit default swap per finalità diverse dalla copertura fino al 100 per cento del totale del patrimonio netto, ma le obbligazioni derivanti dalle posizioni di acquisto della protezione e da quelle di vendita della protezione non possono superare complessivamente il 100 per cento del totale del patrimonio netto.

In deroga a quanto disposto al punto 3) lettera i) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto – subordinatamente a una valutazione giornaliera in base ai prezzi di mercato e ai conseguenti aggiustamenti – può impegnarsi in una allocazione valutaria attiva, con cui può acquistare le monete d'investimento mediante operazioni a termine in cambi fino alla concorrenza del valore del patrimonio netto ad esse collegato e può venderle contro un'altra moneta d'investimento fino alla concorrenza dello stesso importo. Il comparto può ridurre il rischio di controparte collegato alle operazioni OTC chiedendo alle controparti di fornire una garanzia («collaterale») sotto forma di attività liquide emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o da suoi enti territoriali, oppure da istituzioni di diritto pubblico a livello comunitario, regionale o internazionale. Il comparto deve potere esercitare i suoi diritti su tale collaterale in qualsiasi momento e il collaterale deve essere valutato ai prezzi di mercato in qualsiasi giorno di valutazione. Il valore del collaterale da fornire deve essere almeno pari all'importo per cui il rischio complessivo ammissibile verrebbe superato in mancanza del collaterale.

Nelle soprammenzionate operazioni OTC le controparti sono di norma, come descritto al punto 1) lettera g) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», istituzioni finanziarie di prim'ordine con operatività globale, in grado di dimostrare il possesso dei requisiti per operare nei campi d'attività in questione e dotate di una eccellente reputazione.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta a rischi elencati nel capitolo 7, «Fattori di rischio», si rammenta ai potenziali investitori che diversi rischi collegati ai flussi monetari connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo.

I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. Il comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie attività di copertura.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adeguato per gli investitori orientati al rendimento assoluto che vogliono cogliere l'opportunità di partecipare al valore aggiunto generato mediante l'utilizzo di diverse strategie d'investimento nell'ambito del mercato obbligazionario. Questo comparto è un prodotto d'investimento complesso e pertanto l'investitore tipico deve essere bene informato e in particolare

avere una buona conoscenza dei derivati.

Commissione di performance

In aggiunta alla commissione di gestione, la società di gestione può addebitare per i comparti Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Engineered nelle varie monete di riferimento una commissione di performance, calcolata sulla base del valore del patrimonio netto delle relative classi di quote «A», «B» o «I».

La commissione di performance può essere addebitata solo se:

- la crescita di valore del patrimonio netto di una classe di quote, calcolata con frequenza giornaliera, è superiore al livello di riferimento («valore indice hurdle rate») descritto di seguito in maggiore dettaglio. Al momento del lancio, il valore indice hurdle rate è pari al prezzo di emissione della rispettiva classe di quote;
- Il valore del patrimonio netto di una classe di quote utilizzato ai fini dell'applicazione della commissione di performance è superiore rispetto ai valori del patrimonio netto precedenti («high watermark»). Ciascuna precedente diminuzione del valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe di quote deve essere compensata da un successivo aumento fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.

Il valore indice hurdle rate di cui alla precedente lettera a) si ottiene dalla media giornaliera del tasso d'interesse LIBOR a 3 mesi nella moneta di riferimento del singolo comparto, come calcolato dalle istituzioni membre della British Bankers' Association e maggiorato di un margine di 300 punti base annui, calcolato su base indicizzata giornaliera ($(r_{\text{Libor}} + 300 \text{ bp})^{(1/365)} \times 100$). Il calcolo del valore indice hurdle rate inizia con il lancio del comparto e continua per tutta la durata dello stesso.

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati con frequenza giornaliera.

Se nel giorno di calcolo il valore del patrimonio netto di una classe di quote è superiore al valore indice hurdle rate e ai valori del patrimonio netto precedenti (prima della deduzione della commissione di performance) una commissione di performance del 10 per cento viene dedotta sulla differenza tra il valore del patrimonio netto della classe di quote e il maggiore tra il valore indice hurdle rate e l'high watermark. Il calcolo della commissione di performance viene effettuato con riferimento alle quote della rispettiva classe in quel momento in circolazione.

Il pagamento degli importi della commissione di performance calcolati ogni trimestre e accantonati con il metodo sopramenzionato viene effettuato all'inizio del trimestre successivo.

In caso di diminuzione del valore del patrimonio netto successivamente all'applicazione della commissione di performance, quest'ultima non può essere restituita. Ciò significa che la commissione di performance può essere applicata e pagata anche se alla fine dell'esercizio contabile il valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe è inferiore al corrispondente valore all'inizio dell'esercizio contabile.

La commissione di performance viene applicata se sono verificate le seguenti condizioni:

$$\text{NAV}_t - (\text{valore indice HR})_t > 0$$

e

$$\text{NAV}_t > \max \{\text{NAVO} \dots \text{NAV}_{t-1}\},$$

In tal caso, la regola di calcolo è:

$$0,1 * ([\text{NAV}_t - \max (\text{HWM}; \text{valore indice HR})_t] * \text{numero quotet})$$

dove:

NAV_t = valore del patrimonio netto unitario al giorno t, prima della deduzione della commissione di performance

NAVO = valore del patrimonio netto iniziale

HWM = high watermark = $\max \{\text{NAVO} \dots \text{NAV}_{t-1}\}$,

HR = hurdle rate

t = giorno in cui viene effettuato il calcolo

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato il Credit Suisse, Zurigo in qualità di consulente per gli investimenti per assisterla nella gestione del comparto.

Profilo di rischio

Indipendentemente dall'andamento dei tassi d'interesse, si può prevedere che questo comparto registri una forte crescita di valore a medio/lungo termine, con oscillazioni relativamente contenute. Moderate flessioni dei prezzi sono possibili, in particolare in mancanza di direzionalità dei mercati o di loro instabilità. In condizioni di turbolenza dei mercati, i maggiori rischi collegati agli strumenti finanziari derivati possono comunque determinare notevoli flessioni dei prezzi. Nel complesso, le flessioni dei prezzi dovrebbero generalmente essere inferiori rispetto a quelle dei comparti «Relative Return Engineered».

Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global Long/Short Exposure (Euro)

La moneta indicata nel nome del comparto è solo la moneta di riferimento, che serve per il calcolo della performance e del valore del patrimonio netto, e non necessariamente la moneta d'investimento.

Il comparto mira a ottenere il rendimento più elevato possibile in euro, mediante allocazioni nelle classi di attività di seguito specificate, in base alle condizioni di mercato.

Il comparto è gestito in base a una strategia long/short diversificata, caratterizzata da un risk management basato su un processo ottimale di risk budgeting.

Investimenti dei comparti

Il comparto investe, ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002, almeno i due terzi del suo patrimonio netto in azioni e altri titoli a contenuto azionario (certificati di partecipazione, certificati con diritto ai dividendi, ecc.), o in obbligazioni, note, titoli di debito simili a tasso fisso o variabile (inclusi i titoli emessi a sconto), strumenti di mercato monetario e depositi a vista e vincolati, obbligazioni convertibili, note convertibili, obbligazioni con warrant e warrant su titoli, nonché warrant di emittenti pubblici, privati e semiprivati con sede in un Paese membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico («OCSE»), nel rispetto del principio della ripartizione del rischio e indipendentemente dalla moneta.

Ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, gli investimenti soprammenzionati possono anche essere effettuati indirettamente mediante derivati, nel rispetto di quanto indicato al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti». In particolare, quando si prevede una favorevole evoluzione del mercato, possono essere acquistati future sugli indici sottostanti gli strumenti d'investimento soprammenzionati, purché siano riconosciuti e liquidi. Quando si prevede un'evoluzione negativa del mercato, questi contratti future vengono venduti allo scoperto. Le attività detenute per fare fronte all'esposizione nei derivati devono essere allocate esclusivamente nella classe di attività sottostante a tali derivati.

Fino al 30 per cento del patrimonio del comparto può essere investito in valori mobiliari con le stesse caratteristiche giuridiche e/o economiche di emittenti domiciliati nei mercati emergenti.

Fino al 30 per cento del patrimonio del comparto può essere investito in future su indici di prodotti e di commodity; tale limite si riferisce al valore del contratto dell'operazione in future effettuata. Nell'ambito della politica d'investimento di questo comparto, tale allocazione viene considerata come una classe di attività a sé

stante. La scelta degli indici su merci e commodity viene effettuata in conformità all'art. 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.

In deroga a quanto disposto al punto 3) lettera i) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto può impegnarsi in una allocazione valutaria attiva, con cui può acquistare le monete d'investimento mediante operazioni a termine in cambi fino alla concorrenza del valore del patrimonio netto ad esse collegato e può venderle contro un'altra moneta d'investimento fino alla concorrenza dello stesso importo.

In deroga a quanto indicato al punto 5) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto investe fino al 40 per cento del suo patrimonio netto in quote di altri OICVM e/o altri OIC ai sensi del punto 1), lettera e) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti»

In conformità al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», i derivati possono anche essere utilizzati per finalità sia di copertura che d'investimento.

Indicazioni sui rischi

I rendimenti potenziali generati dai valori mobiliari degli emittenti dei mercati emergenti sono generalmente più elevati di quelli di titoli simili di emittenti equivalenti nei paesi industrialmente sviluppati. I mercati emergenti sono tutti i Paesi che, al momento dell'investimento, non sono considerati Paesi industrialmente sviluppati dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca mondiale o da International Finance Corporation (IFC). Questi rendimenti devono comunque essere considerati come un premio per il rischio più elevato cui gli investitori sono esposti.

Gli strumenti e le tecniche finanziari sopramenzionati permettono al comparto di ottenere una leva finanziaria. I movimenti positivi, ma anche quelli negativi, vengono di conseguenza molto accentuati.

Gli investimenti del comparto sono soggetti a oscillazioni di prezzo. Non è quindi possibile fornire alcuna garanzia circa il conseguimento dell'obiettivo d'investimento.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adeguato per gli investitori orientati al rendimento assoluto che vogliono cogliere l'opportunità di partecipare al valore aggiunto generato mediante l'utilizzo di diverse strategie d'investimento con derivati basati su indici azionari, obbligazionari, di commodity e cambi.

Il comparto è un prodotto d'investimento complesso e pertanto l'investitore tipico deve essere bene informato e in particolare avere una buona conoscenza degli strumenti finanziari derivati.

Il comparto è adeguato per gli investitori orientati al rendimento assoluto, che attribuiscono importanza all'investimento in un portafoglio in linea di principio ampiamente ripartito in tutte le classi di attività tradizionali, compresi gli indici su merci e commodity. Le ponderazioni delle azioni, delle obbligazioni e degli strumenti di mercato monetario non sono fisse e ciascuna di esse può arrivare fino al 100 per cento del patrimonio.

La moneta di emissione, il requisito di posizione minima, il prezzo di prima emissione e la commissione di gestione sono indicati nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

I titolari delle quote di una specifica classe di questo comparto possono convertire in qualsiasi momento le loro quote nelle quote di un'altra classe dello stesso comparto.

Commissione di performance

In aggiunta alla commissione di gestione, la società di gestione può addebitare in relazione a Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global Long/Short Exposure (Euro) una commissione di performance, calcolata sulla base del valore del patrimonio netto delle relative classi di quote «B» o «I».

La commissione di performance può essere addebitata solo se:

- la crescita di valore del patrimonio netto di una classe di quote, calcolata con frequenza giornaliera, è superiore al livello di riferimento («valore indice hurdle rate») descritto di seguito in maggiore dettaglio. Al momento del lancio, il valore indice hurdle rate è pari al prezzo di emissione della rispettiva classe di quote;
- il valore del patrimonio netto di una classe di quote utilizzato ai fini dell'applicazione della commissione di performance è superiore rispetto ai valori del patrimonio netto precedenti («high watermark»). Ciascuna precedente diminuzione del valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe di quote deve essere compensata da un successivo aumento fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.

Il valore indice hurdle rate di cui alla precedente lettera a) deriva dalla media giornaliera del tasso d'interesse LIBOR a 3 mesi in EUR come calcolato dalle istituzioni membre della British Bankers' Association e maggiorato di un margine di 350 punti base annui, calcolato su base indicizzata giornaliera ($(r_{\text{Libor}} + 350 \text{ bp})^{(1/365)} \times 100$). Il calcolo del valore indice hurdle rate ha inizio con il lancio del comparto e continua per tutta la durata dello stesso.

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati con frequenza giornaliera.

Se nel giorno di calcolo il valore del patrimonio netto di una classe di quote è superiore al valore indice hurdle rate e ai valori del patrimonio netto precedenti (prima della deduzione della commissione di performance) una commissione di performance del 10 per cento viene dedotta sulla differenza tra il valore del patrimonio netto della classe di quote e il maggiore tra il valore indice hurdle rate e l'high watermark. Il calcolo della commissione di performance viene effettuato con riferimento alle quote della rispettiva classe in quel momento in circolazione.

Il pagamento degli importi della commissione di performance calcolati ogni trimestre e accantonati con il metodo sopramenzionato viene effettuato all'inizio del trimestre successivo.

In caso di diminuzione del valore del patrimonio netto successivamente all'applicazione della commissione di performance, quest'ultima non può essere restituita. Ciò significa che la commissione di performance può essere applicata e pagata anche se alla fine dell'esercizio contabile il valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe è inferiore al corrispondente valore all'inizio dell'esercizio contabile.

La commissione di performance viene applicata se sono verificate le seguenti condizioni:

$$\text{NAV}_t - (\text{valore indice HR})_t > 0$$

e

$$\text{NAV}_t > \max \{ \text{NAV}_0, \dots, \text{NAV}_{t-1} \},$$

In tal caso, la regola di calcolo è:

$$0,1 * ((\text{NAV}_t - \max(\text{HWM}; \text{valore indice HR})_t) \cdot \text{numero quote}_t)$$

dove:

NAV_t = valore del patrimonio netto unitario al giorno t, prima della deduzione della commissione di performance

NAV_0 = valore del patrimonio netto iniziale

HWM = high watermark = $\max \{ \text{NAV}_0, \dots, \text{NAV}_{t-1} \}$,

HR = hurdle rate

t = giorno in cui viene effettuato il calcolo

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato il Credit Suisse, Asset Management Funds S.p.A., Milano, in qualità di consulente per gli investimenti per assisterla nella gestione di Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global Long/Short Exposure (Euro).

Profilo di rischio

Il comparto ha un elevato potenziale di crescita. Flessioni dei prezzi possono comunque verificarsi in qualsiasi momento.

Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global (Yen)

La moneta indicata nel nome del comparto è solo la moneta di riferimento, che serve per il calcolo della performance e del valore del patrimonio netto, e non necessariamente la moneta d'investimento.

Il comparto mira a ottenere il rendimento più elevato possibile in yen giapponesi, mediante allocazioni nelle classi di attività di seguito specificate, in base alle condizioni di mercato.

Investimenti dei comparti

Il comparto investe, ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002, almeno i due terzi del suo patrimonio netto in azioni e altri titoli a contenuto azionario (certificati di partecipazione, certificati con diritto ai dividendi, ecc.), o in obbligazioni, note, titoli di debito simili a tasso fisso o variabile (inclusi i titoli emessi a sconto), strumenti di mercato monetario e depositi a vista e vincolati, obbligazioni convertibili, note convertibili, obbligazioni con warrant e warrant su titoli, nonché warrant di emittenti pubblici, privati e semiprivati con sede in un Paese membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico («OCSE»), nel rispetto del principio della ripartizione del rischio e indipendentemente dalla moneta.

Ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, gli investimenti soprammenzionati possono anche essere effettuati indirettamente mediante derivati, nel rispetto di quanto indicato al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti». In particolare, possono essere utilizzati future sugli indici sottostanti gli strumenti d'investimento soprammenzionati, purché siano riconosciuti e liquidi. Le attività detenute per fare fronte all'esposizione nei derivati devono essere allocate esclusivamente nella classe di attività sottostante a tali derivati.

Fino al 30 per cento del patrimonio del comparto può essere investito in valori mobiliari con le stesse caratteristiche giuridiche e/o economiche di emittenti domiciliati nei mercati emergenti.

Fino al 30 per cento del patrimonio del comparto può essere investito in future su indici di prodotti e di commodity; tale limite si riferisce al valore del contratto dell'operazione in future effettuata. Nell'ambito della politica d'investimento di questo comparto, tale allocazione viene considerata come una classe di attività a sé stante.

In deroga a quanto disposto al punto 3) lettera i) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto – subordinatamente a una valutazione giornaliera a prezzi di mercato e ai conseguenti aggiustamenti – può impegnarsi in una allocazione valutaria attiva, con cui può acquistare le monete d'investimento mediante operazioni a termine in cambi fino alla concorrenza del valore del patrimonio netto ad esse collegato e può venderle contro un'altra moneta d'investimento fino alla concorrenza dello stesso importo.

In conformità al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», i derivati possono anche essere utilizzati per finalità di copertura degli investimenti del comparto.

Indicazioni sui rischi

I rendimenti potenziali generati dai valori mobiliari degli emittenti dei mercati emergenti sono generalmente più elevati di quelli generati da titoli simili di emittenti equivalenti nei paesi industrialmente sviluppati. I mercati emergenti sono tutti i Paesi che, al momento dell'investimento, non sono considerati Paesi industrialmente sviluppati dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca mondiale o da International Finance Corporation (IFC). Questi rendimenti devono comunque essere considerati come un premio per il rischio più elevato cui gli investitori sono esposti.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adeguato per gli investitori orientati al rendimento assoluto, che attribuiscono importanza all'investimento in un portafoglio in linea di principio ampiamente ripartito in tutte le classi di attività tradizionali, compresi gli indici su merci e commodity. Le ponderazioni delle azioni, delle obbligazioni e degli strumenti di mercato monetario non sono fisse e ciascuna di esse può arrivare fino al 100 per cento del patrimonio.

La moneta di emissione, il requisito di posizione minima, il prezzo di prima emissione e la commissione di gestione sono indicati nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

I titolari delle quote di una specifica classe di questo comparto possono convertire in qualsiasi momento le loro quote nelle quote di un'altra classe dello stesso comparto.

Quote a distribuzione

Le quote della classe «N» sono a distribuzione dei proventi.

La società di gestione decide per ogni comparto in quale misura distribuire il reddito netto degli investimenti attribuibile alla classe di quote «N». Inoltre, le plusvalenze da realizzo sulle attività di pertinenza del comparto possono essere in tutto o in parte registrate nel prospetto di conto economico e distribuite agli investitori. Ulteriori distribuzioni a valere sulle attività del comparto possono essere effettuate al fine di ottenere un rapporto di distribuzione appropriato.

La società di gestione stabilisce il rapporto trimestrale di distribuzione, che può essere basato su una percentuale fissa. La società di gestione intende effettuare le distribuzioni entro cinque giorni lavorativi dalla fine del relativo trimestre.

Commissione di performance

In aggiunta alla commissione di gestione, la società di gestione può addebitare in relazione a Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global (Yen) una commissione di performance, calcolata sulla base del valore del patrimonio netto delle relative classi di quote «B» o «I».

La commissione di performance può essere addebitata solo se:

- la crescita di valore del patrimonio netto di una classe di quote, calcolata con frequenza giornaliera, è superiore al livello di riferimento («valore indice hurdle rate») descritto di seguito in maggiore dettaglio. Al momento del lancio, il valore indice hurdle rate è pari al prezzo di emissione della rispettiva classe di quote;
- il valore del patrimonio netto di una classe di quote utilizzato ai fini dell'applicazione della commissione di performance è superiore rispetto ai valori del patrimonio netto precedenti («high watermark»). Ciascuna precedente diminuzione del valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe di quote deve essere compensata da un successivo aumento fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.

Il valore indice hurdle rate di cui alla precedente lettera a) deriva dalla media giornaliera del tasso d'interesse LIBOR a 3 mesi in JPY come calcolato dalle istituzioni membre della British Bankers' Association e maggiorato di un margine di 350 punti base annui, calcolato su base indicizzata giornaliera ($[r_{\text{Libor}} + 350 \text{ bp}]^{(1/365)} \times 100$). Il calcolo del valore indice hurdle rate ha inizio con il lancio del comparto e continua per tutta la durata dello stesso.

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati con frequenza giornaliera.

Se nel giorno di calcolo il valore del patrimonio netto di una classe di quote è superiore al valore indice hurdle rate e ai valori del patrimonio netto precedenti (prima della deduzione della commissione di performance) una commissione di performance del 10 per

cento viene dedotta sulla differenza tra il valore del patrimonio netto della classe di quote e il maggiore tra il valore indice hurdle rate e l'high watermark. Il calcolo della commissione di performance viene effettuato con riferimento alle quote della rispettiva classe in quel momento in circolazione.

Il pagamento degli importi della commissione di performance calcolati ogni trimestre e accantonati con il metodo soprammenzionato viene effettuato all'inizio del trimestre successivo.

In caso di diminuzione del valore del patrimonio netto successivamente all'applicazione della commissione di performance, quest'ultima non può essere restituita. Ciò significa che la commissione di performance può essere applicata e pagata anche se alla fine dell'esercizio contabile il valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe è inferiore al corrispondente valore all'inizio dell'esercizio contabile.

La commissione di performance viene applicata se sono verificate le seguenti condizioni:

$$NAV_t - (\text{valore indice HR})_t > 0$$

e

$$NAV_t > \max \{NAV_0, \dots, NAV_{t-1}\},$$

In tal caso, la regola di calcolo è:

$$0,1 * ([NAV_t - \max \{HWM; \text{valore indice HR}\}] \cdot \text{numero quote}_t)$$

dove:

NAV_t = valore del patrimonio netto unitario al giorno t , prima della deduzione della commissione di performance

NAV_0 = valore del patrimonio netto iniziale

HWM = high watermark = $\max \{NAV_0, \dots, NAV_{t-1}\}$,

HR = hurdle rate

t = giorno in cui viene effettuato il calcolo

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse, Zurigo in qualità di consulente per gli investimenti per assisterla nella gestione di Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global (Yen).

Profilo di rischio

Il comparto ha un elevato potenziale di crescita. Flessioni dei prezzi possono comunque verificarsi in qualsiasi momento.

Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global BRIC- Exposure (Euro)

La moneta indicata nel nome del comparto è solo la moneta di riferimento, che serve per il calcolo della performance e del valore del patrimonio netto, e non necessariamente la moneta d'investimento.

Gli investimenti del comparto possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Il comparto mira a ottenere il rendimento più elevato possibile in euro, cercando di evitare in larga misura l'esposizione all'andamento e alla volatilità di mercato.

Il comparto ha una struttura di portafoglio particolare nell'ambito della quale viene costruita una «esposizione BRIC» sintetica mediante la combinazione degli investimenti di base con gli investimenti strategici (le due tipologie di investimenti sono descritte di seguito). In altre parole, si prefigge di realizzare una struttura di portafoglio comparabile in termini di profilo rischio/rendimento con investimenti diretti nei Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), anche se in linea di principio il comparto può investire ovunque nel mondo. Il comparto può investire una parte rilevante del suo patrimonio in aziende basate nei mercati emergenti. La strategia d'investimento comporta l'utilizzo di diversi strumenti finanziari derivati per conseguire l'obiettivo di rendimento desiderato.

Investimenti di base dei comparti

Il comparto investe, ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 20 dicembre 2002, almeno il 60 per cento del suo patrimonio in azioni e titoli a contenuto azionario (Global Depository Receipt – GDR, American Depository Receipt – ADR, certificati di partecipazione, certificati con diritto ai dividendi, ecc.) di società di tutto il mondo, nel rispetto del principio della ripartizione del rischio e indipendentemente dalla moneta, come pure, in deroga a quanto indicato al punto 5 del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», in quote di altri OICVM e/o altri OIC ai sensi del punto 1), lettera e) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», che non ricadono nell'ambito della direttiva europea 2003/48/CE relativa alla tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi. Il patrimonio netto del comparto investito in quote di altri OICVM e/o altri OIC non può superare il 40 per cento.

Oltre a questo portafoglio azionario e agli investimenti soprammenzionati in OICVM e OIC, il comparto può detenere fino al 40 per cento del suo patrimonio in attività liquide sotto forma di depositi a vista e vincolati con istituzioni finanziarie di prim'ordine, investimenti di mercato monetario non aventi natura di valori mobiliari e titoli a reddito fisso in qualsiasi moneta convertibile.

Il comparto può inoltre detenere fino a questo limite investimenti in OICVM e OIC, che a loro volta investano in depositi vincolati a breve termine e strumenti di mercato monetario il cui rendimento sia comparabile a quello di investimenti diretti in depositi vincolati e strumenti di mercato monetario. Tali investimenti, sommati agli eventuali investimenti in altri OICVM e OIC, non possono superare il 40 per cento del patrimonio netto del comparto.

Gli investimenti soprammenzionati formano il portafoglio di base del comparto e non possono superare il 100 per cento del patrimonio del comparto.

Investimenti strategici del comparto

Come complemento degli investimenti di base soprammenzionati e per il perseguimento della sua strategia d'investimento, il comparto può effettuare in particolare operazioni negli strumenti finanziari derivati di seguito specificati – sia per finalità di copertura che d'investimento (l'elencazione sotto riportata è comunque solo esemplificativa, riferendosi unicamente ai derivati di più frequente utilizzo):

- uno o più total return swap, dove il comparto si impegna a versare periodicamente alla controparte il rendimento maturato sul portafoglio azionario (o ha il diritto di ricevere tali pagamenti in caso di rendimento negativo) e, a fronte, riceve un pagamento al tasso LIBOR per la detenzione del portafoglio;
- uno o più share basket forward, comportanti la vendita a termine, in tutto o in parte, del portafoglio azionario del comparto. Prima della scadenza dell'operazione di vendita a termine, quest'ultima viene prorogata o estinta e rinegoziata con una nuova controparte. È pertanto esclusa qualsiasi consegna totale o parziale del portafoglio azionario;
- acquisto e vendita di future su indici azionari nonché su merci e commodity. La scelta degli indici su merci e commodity viene effettuata in conformità all'art. 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008;
- diversi strumenti per l'incremento del rendimento, come ad esempio strategie di regolazione della duration mediante future, swap e opzioni, o strategie di gestione del rischio di credito mediante credit default swap e opzioni (il campo di variazione della duration di portafoglio va pertanto da -10 a +10 anni);
- derivati finanziari su indici di volatilità conformi al punto 4) lettera g) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti».

In deroga al punto 3, lettera g) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto può effettuare le operazioni di credit default swap soprarmenzionate per finalità diverse dalla copertura.

Una parte degli investimenti di base soprarmenzionati può essere strutturata avendo riguardo al profilo reddituale mediante l'utilizzo di operazioni a termine, contratti per differenza (CFD), future e opzioni (operazioni di «structured equity»).

In deroga al punto 3) lettera i) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», il comparto – a condizione che venga effettuata una valutazione giornaliera a prezzi di mercato con i conseguenti aggiustamenti – può costituire una allocazione valutaria attiva mediante contratti a termine, future, opzioni, contratti per differenza (CFD) e swap.

Tutti i derivati finanziari soprarmenzionati sono soggetti alle condizioni di cui al capitolo 6, «Limiti per gli investimenti». Il rischio di mercato e l'effetto leva di questa esposizione in derivati devono inoltre essere valutati a livello aggregato. In particolare, l'esposizione complessiva collegata a questi derivati finanziari – calcolata con una metodologia «value at risk» (VaR) abbinata a stress test, secondo le indicazioni contenute nella circolare 07/308 della CSSF – non deve mai superare il patrimonio netto del comparto.

Il comparto può ridurre il rischio di controparte collegato alle operazioni OTC chiedendo alle controparti di fornire una garanzia («collaterale») sotto forma di attività liquide emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o da suoi enti territoriali, oppure da istituzioni di diritto pubblico a livello comunitario, regionale o internazionale. Il comparto deve potere esercitare i suoi diritti su tale collaterale in qualsiasi momento e il collaterale deve essere valutato ai prezzi di mercato in qualsiasi giorno di valutazione. Il valore del collaterale da fornire deve essere almeno pari all'importo per cui il rischio complessivo ammissibile verrebbe superato in mancanza del collaterale.

Nelle soprarmenzionate operazioni OTC le controparti sono di norma, come descritto al punto 1) lettera g) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti», istituzioni finanziarie di prim'ordine con operatività globale, in grado di dimostrare il possesso dei requisiti per operare nei campi d'attività in questione e dotate di una eccellente reputazione.

Prodotti strutturati (certificati)

Il comparto, nel rispetto dei principi d'investimento soprarmenzionati, può inoltre investire, fino al 15 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati su basket e indici di azioni od obbligazioni (certificati), indici su merci o commodity nonché indici su hedge funds, a condizione che siano emessi da banche di prim'ordine e sufficientemente liquidi. Questi prodotti strutturati devono essere strumenti regolati con pagamento di una differenziale in contanti e conformi all'art. 41 della legge del 20 dicembre 2002. La relativa valutazione deve inoltre essere effettuata con frequenza regolare e in modo verificabile sulla base di fonti indipendenti. I prodotti strutturati non possono generare alcun effetto leva. Per il rispetto del principio della ripartizione del rischio, la composizione dei basket azionari od obbligazionari e degli indici azionari od obbligazionari deve inoltre essere sufficientemente diversificata.

Investimenti in Russia

Una parte del patrimonio del comparto può essere investita in GDR, in ADR e in azioni e titoli a contenuto azionario negoziati sul Russian Trading System Stock Exchange (RTS) o sul Moscow Interbank Currency Exchange (MICEX) di società che sono basate o che svolgono in prevalenza la loro attività in Russia.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, «Fattori di rischio», si rammenta ai potenziali investitori che diversi rischi collegati ai flussi monetari connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo.

I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che il rischio di controparte non può essere eliminato completamente nelle strategie con derivati. Ciascun comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie attività di copertura.

I rendimenti potenziali generati dai valori mobiliari degli emittenti dei mercati emergenti sono generalmente più elevati di quelli generati da titoli simili di emittenti equivalenti nei paesi industrialmente sviluppati. I mercati emergenti sono tutti i Paesi che, al momento dell'investimento, non sono considerati Paesi industrialmente sviluppati dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca mondiale o da International Finance Corporation (IFC). Questi rendimenti devono comunque essere considerati come un premio per i rischi più elevati cui gli investitori sono esposti.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adeguato per gli investitori orientati al rendimento assoluto che vogliono cogliere l'opportunità di partecipare al valore aggiunto generato mediante l'utilizzo di diverse strategie d'investimento nell'ambito di azioni, obbligazioni, indici su merci e commodity e di hedge funds. Il comparto è un prodotto d'investimento complesso e pertanto l'investitore tipico deve essere bene informato e in particolare avere una buona conoscenza degli strumenti finanziari derivati.

La moneta di emissione, il requisito di posizione minima, il prezzo di prima emissione e la commissione di gestione sono indicati nel capitolo 2, «Riepilogo delle classi di quote».

Commissione di performance

Oltre alla commissione di gestione, la società di gestione può applicare per il comparto Credit Suisse Fund (Lux) Total Return Global BRIC-Esposure (Euro) una commissione di performance, calcolata sulla base del valore del patrimonio netto delle relative classi di quote «B», «I» o «R».

La commissione di performance può essere applicata solo se:

- il valore del patrimonio netto della classe di quote utilizzato ai fini del calcolo della commissione di performance è superiore ai valori del patrimonio netto precedenti («high watermark»);
- ciascuna precedente diminuzione del valore del patrimonio netto unitario della rispettiva classe di quote è compensata da un successivo aumento fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati con frequenza giornaliera.

Se nel giorno di calcolo il valore del patrimonio netto di una classe di quote è maggiore dei valori del patrimonio netto precedenti (prima della deduzione della commissione di performance), sulla differenza tra il valore del patrimonio netto della classe di quote e l'high watermark viene applicata una commissione di performance del 10 per cento. Il calcolo della commissione di performance viene effettuato con riferimento alle quote della rispettiva classe in quel momento in circolazione.

Il pagamento degli importi della commissione di performance calcolati ogni trimestre e accantonati con il metodo soprarmenzionato viene effettuato all'inizio del trimestre successivo.

In caso di diminuzione del valore del patrimonio netto successivamente all'applicazione della commissione di performance, quest'ultima non può essere restituita. Ciò significa che la commissione di performance può essere applicata e pagata anche se alla fine dell'esercizio contabile il valore del patrimonio netto unitario

rio della rispettiva classe è inferiore al corrispondente valore all'inizio dell'esercizio contabile.

La commissione di performance viene applicata se la seguente condizione è verificata:

$$NAV_t > \max \{NAV_0..NAV_{t-1}\},$$

In tal caso, la regola di calcolo è:

$$0,1 * [NAV_t - HWM] \cdot \text{numero quote}_t$$

dove:

NAV_t = valore del patrimonio netto unitario al giorno t , prima della deduzione della commissione di performance

NAV_0 = valore del patrimonio netto iniziale

HWM = high watermark = $\max \{NAV_0..NAV_{t-1}\}$,

t = giorno in cui viene effettuato il calcolo

Non è previsto un hurdle rate.

Consulente per gli investimenti

La società di gestione ha nominato il Credit Suisse, Zurigo, in qualità di consulente per gli investimenti per assisterla nella gestione di Credit Suisse Fund (Lux) Total Return BRIC-Exposure (Euro).

Profilo di rischio

Il comparto ha un elevato potenziale di crescita. Flessioni dei prezzi possono comunque verificarsi in qualsiasi momento.

CREDIT SUISSE FUND MANAGEMENT S.A.

5, rue Jean Monnet
L- 2180 Lussemburgo

www.credit-suisse.com

